



CONSIGLIO COMUNALE DI AREZZO

Consiglio Comunale n.	56
-----------------------	----

Riferimenti Archivistici: A 03 - 20140000022

ADUNANZA DEL 11/04/2014

OGGETTO: PRESENTAZIONE DI INTERROGAZIONI URGENTI.

Presidente: DOTT. LUCIANO RALLI

Segretario: DOTT. MARCELLO RALLI

Presidente Luciano Ralli.

Passiamo ora alla fase del Consiglio dedicata alle interrogazioni urgenti. Dringoli è alla conferenza stampa? No, per sapere se è presente, così magari le interrogazioni per Dringoli le sposto in avanti. Anche Fulini, per sapere se è presente o meno. Nel frattempo diamo la parola al Consigliere Barone per un'interrogazione che riguarda la società Nuove Acque. L'Assessore Romizi non è presente, e tra l'altro è in rappresentanza del Comune credo all'Ato, così mi ha detto, per questo non può essere presente. Prego, Consigliere Barone.

Consigliere Barone.

Sì, infatti l'interrogazione ovviamente è rivolta, come è mio solito e come è solito un po' da parte di tutti, sia al Sindaco, sia all'Assessore competente al ramo. Quindi, il Sindaco c'è e quindi l'interlocutore giusto c'è per questa interrogazione, il destinatario. Allora, si tratta appunto della questione acqua pubblica. Premesso che la società Nuove Acque ha provveduto in questo periodo ad accreditare in bolletta, alla voce "addebiti e accrediti diversi" la somma di euro 1,29, come registrato nel dettaglio fattura, intendendo con ciò effettuare a favore degli utenti la restituzione della quota di remunerazione del capitale investito nel periodo 21 luglio-31 dicembre 2011. Questo è un esempio di fattura, di bolletta, come l'ho ricevuta anch'io. Quindi tutti possono vedere che tutti abbiamo ricevuto € 1,29.

Bene, preso atto dall'informativa ai clienti acclusa in fattura che tale importo di rimborso è stato stabilito dall'Autorità Idrica Toscana con provvedimento 111 del 2013; evidenziato comunque che tuttora è pendente un ricorso al Tar Toscana promosso da vari utenti, dal Forum toscano dei movimenti per l'acqua, dal Comitato acqua pubblica di Arezzo e dall'associazione Acqua bene comune, volto ad ottenere l'annullamento di questo provvedimento (quello dell'AIT, per intendersi); rilevato che nel periodo luglio-dicembre 2011 la componente per remunerazione del capitale investito, che la società Nuove Acque



CONSIGLIO COMUNALE DI AREZZO

aveva incluso nelle bollette addebitate in quel periodo agli utenti, costituiva molto di più del 1,29 restituito agli utenti, ma costituiva il 13,56% dell'importo totale fatturato, e anticipo già che la cifra è di euro 2.533.000. Bene, quindi detto questo, ricordato ancora che il ricorso presentato al Tribunale Amministrativo Regionale della Toscana in data 7 gennaio del 2014 prevede l'annullamento di questo decreto, ed il conseguente diritto degli utenti al rimborso integrale della quota di remunerazione del capitale investito, nel rispetto delle leggi vigenti, scaturite, lo dobbiamo ricordare per l'ennesima volta, dall'esito referendario del giugno 2011. Ritenuto che il rimborso quindi di euro 1,29 (io oserei dire ridicolo) non esaurisca la somma da restituire agli utenti, come sopra detto, interrogo il Sindaco e l'Assessore competente al ramo (dunque il Sindaco) se intendono intervenire nella vicenda. Però se mai, visto che ci tengo in particolar modo che il Sindaco mi ascolti, aspetto un attimo che termini. No, faccia con comodo, ci mancherebbe. Appunto, ci tenevo.

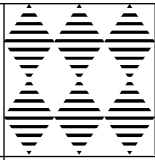
No, per carità, però volevo formulare la domanda. Perfetto, grazie. Allora dicevo, quindi, l'interrogazione è questa: se quindi Sindaco e Assessore intendono intervenire nella vicenda nei confronti della società Nuove Acque, chiedendo i chiarimenti necessari a mezzo del proprio rappresentante, ovvero nei modi che riterranno più opportuni. Se intendono, anche alla luce di quest'ultima vicenda, convocare il proprio rappresentante per una audizione in quest'aula, quindi in Consiglio comunale (ovviamente in accordo con il Presidente del Consiglio comunale), durante la quale poter conoscere le intenzioni di Nuove Acque sia in merito a questa questione, sia in merito a tutte le altre ancora aperte e per le quali il nostro rappresentante ha ricevuto l'incarico da lei, Sindaco, di ottemperare all'interno della società. Tra l'altro ricordo, e questo è un punto fermo che lei dichiarava il 26 novembre del 2012, quando appunto fu nominato Enrico Valentini come nostro rappresentante in seno al Cda della società Nuove Acque, che lei diceva appunto che aveva l'incarico di contenere le tariffe soprattutto con particolare riferimento alle fasce più deboli; e poi il secondo incarico era di dare corso al risultato referendario. Quindi a questo punto io credo che davvero sia necessario più che mai che qualcuno di Nuove Acque, io immagino il nostro rappresentante più degli altri, che venga a raccontarci un po' cosa succede in casa Nuove Acque sia in merito a questa vicenda, che mi sembra un po' offensiva nei confronti degli utenti, che sono consapevoli che il rimborso non può essere di una quantità del genere, di un'entità del genere, euro 1,29; sia perché davvero dopo due anni, anzi dopo tre anni praticamente, circa, siamo ancora allo zero. Sia per quanto riguarda la ripubblicizzazione, di cui conosciamo i vari problemi, ma sia anche per quanto riguarda questo discorso della restituzione della remunerazione sul capitale investito.

Presidente.

Per la Giunta, il Sindaco.

Sindaco Fanfani.

Grazie, Consigliere Barone. La sua preoccupazione è anche la mia, credo di tutti noi. Mi stavo consultando al telefono con Romizi, che è all'assemblea dell'AIT, oggi, proprio perché ho dato a lui un mandato molto preciso, quello di non votare nessuna delibera che comporti aumenti tariffari per la nostra collettività. Allora, cominciamo a dire: esiste un'autorità unica nazionale per l'acqua, come è a tutti noto. Esiste un Ato unico in Toscana, che ha sostituito tutti gli ex Ato, il nostro era l'Ato 4, che però ancora si riunisce mettendo insieme i Sindaci della nostra zona. Il problema vero è che l'Autorità Idrica prevede e propone per l'anno in corso un aumento del 6,50% e per l'anno prossimo un aumento del 6,50%. Tenetele a mente, queste due cose. Un aumento del 6,50% per C.C. n. 56 del 11/04/2014



CONSIGLIO COMUNALE DI AREZZO

quest'anno e un altro aumento del 6,50% per l'anno prossimo. Io ho dato mandato all'Assessore Romizi di votare contro, di non accettare minimamente un'ipotesi di questo tipo. Sapendo probabilmente che perderemo, perché l'Autorità Idrica Toscana non so come si comporterà, però questa è la nostra posizione, durissima: io non posso accettare, e questo ve lo dico col cuore prima che con il dovere...

Vieni, vieni, che questo interessa anche te. No, ti interessa molto. Anzi, se chiami anche Cantaloni. Non c'è? Strano. Guarda nella mia stanza, fosse è in una riunione riservata. No, non lo so, io so che stava parlando con un altro, ma l'interrogazione di Barone è troppo interessante. Mi posso permettere, Presidente, di aspettare un minuto?

Barone pone un problema sostanzialmente di aumento delle bollette dell'acqua, questa è la sostanza, per mancato rispetto del deliberato del "referendum", che sul punto è stato fatto, per tutta una serie di provvedimenti che a livello nazionale non sono stati attuati in conseguenza e in adesione a quel deliberato e per gli aumenti che ciò comporta. Sì, dell'adeguata remunerazione, che sta dentro il "referendum", ovviamente. Scusami, Nanni, ma credevo che fosse necessaria la tua presenza, perché c'è una discussione particolarmente delicata.

Sì, certo. Allora, mica voleva me, il Sovrintendente? Domandi al Sovrintendente se voleva me, così gli dici di aspettare due minuti e poi arrivo. Allora, il problema è questo qui: si pone il problema tariffario e di rispetto del deliberato del "referendum". Qui il problema è che non c'è stata nessuna delibera dell'Autorità idrica nazionale che abbia di fatto recepito l'indirizzo che il "referendum" ha dato. L'autorità idrica, l'Ato a livello regionale, come voi sapete, è uno solo, che ha assorbito gli altri Ato. Pur tuttavia (Dringoli, grazie; sono su in Sala Rosa) esistono ancora, sopravvivono ancora gli Ato, gli ex Ato provinciali per gli indirizzi da dare, per il parere da dare all'Ato regionale, che è l'unico che è in grado di decidere. Perché si pone il problema? Perché la proposta che viene dall'Ato regionale è quella di aumentare le tariffe del 6,50% quest'anno e del 6,50% l'anno prossimo. Lo dico al Consiglio comunale, così è chiaro a tutti. Chiaro? A fronte di questa situazione ho dato incarico all'Assessore Romizi di esprimere il rigido parere negativo e il voto contrario del Comune di Arezzo a qualsiasi aumento tariffario. Io sono uno di quelli che sostiene da sempre, e non vengo da una cultura collettivista, ma sostengo da sempre che i servizi primari per l'individuo e le fonti primarie di energia non possano essere affidate alla speculazione privata. Né alla gestione privatistica. Tampoco l'acqua, che è uno dei beni che mancano più in tutto il mondo, perché si può vivere senza gas, si può vivere senza energia atomica, ma non si può vivere senza acqua. E partendo da questo presupposto credo che tutte le fonti primarie di energia essenziali per la nostra umanità debbano essere gestite avendo a cuore quelli che sono gli interessi collettivi, e non possano essere affidate alla gestione privatistica. Questo è il mio personale pensiero. Ciò premesso, ho dato incarico a Romizi di opporsi in tutti i modi a questi aumenti tariffari. Tenete presente che noi ci troviamo in una situazione drammatica, con la quale si sciacquano la bocca tutti i nostri politici. Compresi quelli che guadagnano decine di migliaia di euro al mese. La gente non ce la fa più! Ma sapete quante bollette arrivano mediamente al mese alle persone? Vi faccio il conto io: quattro di IMU, visto che sono trimestrali; quattro di Tari, quattro di Tasi, quattro per l'acqua, quattro per il gas, quattro per i rifiuti, quattro per i consorzi di bonifica. Me ne manca uno. L'Enel, bravo, per la luce, e sono otto. Quattro per otto 32, diviso 12 fanno tre bollette al mese. Come fa la gente a pagare tre bollette al mese e poi a campare? Questo è il dato da cui noi dobbiamo muoverci, perché togliere i servizi dalla fiscalità collettiva vuol dire poi riversarli "pro quota", è questa la logica che ha guidato in questi anni la politica nazionale, è vero? Togliere i servizi dalla fiscalità collettiva vuol dire riversarli sui privati, un pezzettino per



CONSIGLIO COMUNALE DI AREZZO

volta. E questo se è concepibile per i servizi a richiesta individuale, per esempio i trasporti, a parte che in alcune città anch'essi ormai fanno parte del quotidiano, non è pensabile che sia possibile nei servizi fondamentali per l'individuo. Perché il prossimo passo sarà la sanità, poi gli altri passi saranno quelli che noi abbiamo sempre considerato il patrimonio della cultura generale. Quindi accolgo la raccomandazione che di fatto emerge dall'interrogazione di Barone. Rassicuro il Consiglio comunale, e la nostra collettività, che c'è un impegno specifico del Comune di Arezzo ad evitare qualsiasi aumento tariffario. E (per il Consigliere Lucherini, che non era presente) l'Assessore Romizi ha mandato questa mattina in sede di Ato 4, quello dell'acqua, di opporsi decisamente alla proposta che viene dall'Ato Toscana di aumentare quest'anno le tariffe dell'acqua del 6,50% e per l'anno prossimo di un altro 6,50%. Questo non è assolutamente pensabile, e al nostro mandatario, Valentini, che io prego la commissione di chiamarlo... Fate lo chiamare in commissione, fatevi spiegare tutto. Convocatelo proprio per una audizione, sì, Luigi Valentini, che abbiamo mandato in consiglio di amministrazione. Enrico, scusate. Il ricordo dei vecchi amici ogni tanto prende il sopravvento. Enrico Valentini, che abbiamo mandato in consiglio di amministrazione, avrà il mandato da parte nostra di proporre che l'utile di esercizio di quest'anno, che io immagino sia circa 1 milione e mezzo di euro, venga utilizzato proprio per l'abbattimento delle tariffe. Ovviamente la parte privata vorrà la sua parte portarsela a casa, però noi questo lo proporremo, almeno per la parte che ci compete. Io preferisco, come Comune, rinunciare ad avere due o € 300.000, piuttosto che vedere aumentate le tariffe della bolletta per i cittadini. Questo è il mio pensiero.

Presidente.

No, il dibattito non è ammesso sulle interrogazioni. Sull'ordine dei lavori.

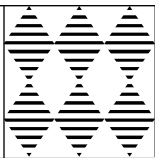
Intervento fuori microfono del Consigliere Cantaloni, incomprensibile.

Presidente.

Allora, io devo dare un minuto al Consigliere Barone, poi è chiaro che l'interrogazione non si può trasformare in un atto di indirizzo, ma l'atto di indirizzo può essere presentato in qualunque momento. Prego, Consigliere Barone.

Consigliere Barone.

Ringrazio il Sindaco per la risposta che ha dato, che conferma la sua volontà di esercitare delle azioni che vanno nel verso del contenimento delle tariffe, come ci veniva descritto. Proprio stamattina appunto diceva il Sindaco che ha incaricato l'Assessore Romizi come portatore sano di un compito, che è quello di non approvare l'aumento delle tariffe che si prefigura. Quindi questo è un aspetto che colgo con molto piacere, ci mancherebbe. Rimane il fatto che per quanto riguarda gli esiti referendari, quindi nella loro sostanza, nella loro interezza, e per quanto riguarda la faccenda che sappiamo, quindi la ripubblicizzazione e per quanto riguarda il discorso restituzione dell'adeguata remunerazione, lì secondo me dobbiamo esercitare un attimo un'azione più forte. Ed ecco perché io individuo, oltre alle azioni che vengono fatte da un punto di vista istituzionale, vedi attraverso anche il nostro Assessore, ma individuo nel nostro rappresentante in seno al Cda, credo che anche lui abbia una piccola voce in capitolo, altrimenti non l'avremmo neanche nell'ambito del Cda. E io, come penso tanti di voi, sono curioso di sapere cosa succede lì dentro, e visto che non abbiamo tanta agibilità facile, no?, ad acquisire documentazioni relative a quello che viene deciso in seno al Cda di Nuove Acque, il C.C. n. 56 del 11/04/2014



CONSIGLIO COMUNALE DI AREZZO

nostro rappresentante ci potrebbe essere utile. Allora ribadisco il fatto che anziché la commissione consiliare, altrimenti avremmo già potuto farlo, anche se poi qui sarei costretto ad aprire (purtroppo mi devo un attimo dilungare), a mettere il dito su una piaga: il fatto che la famosa commissione speciale acqua ha avuto una fine indecorosa e inaspettata e inaspettabile. Quindi, non è più una questione a questo punto di ascoltarlo in commissione, ma io chiedevo ancora di più, di ascoltarlo qui in aula, in modo che lo possiamo ascoltare tutti i Consiglieri comunali. E se i cittadini sono interessati hanno l'occasione per ascoltare davvero dalla viva voce di un nostro rappresentante cosa succede là dentro. Soprattutto in questo momento mi interessa capire quell'euro 1,29 (io ce l'ho qui, tutti, anche voi potete leggerlo; anzi, detratta l'Iva diventa euro 1,28, per la cronaca). Allora, l'euro 1,28 io vorrei capire nella testa di Nuove Acque se davvero ritiene di avere esaurito il rimborso verso i cittadini di quella famosa adeguata remunerazione, che ripeto è di euro 2.500.000 e rotti, che andrebbe ripartita fra tutti gli utenti, o insomma invece sono consapevoli che è solo un acconto. In questo caso non l'hanno scritto chiaramente in bolletta. I cittadini si domandano: "Questo è quanto?". Cioè, questo è il risultato dell'esito referendario del 2011? Ecco, quindi allora ribadisco secondo me la necessità di averlo qui in aula, se lei è d'accordo e se il Presidente del Consiglio comunale ovviamente è d'accordo. Poi altra storia è invece riparlare di una commissione che può essere costituita all'interno della stessa commissione bilancio, come volete. Ma lì non vorrei limitare l'operato della commissione per questo specifico argomento solo nell'ascoltare Valentini: lì vorrei invece io semmai riprendere quel discorso che si è interrotto, e lì l'argomento diventa molto più articolato. E sicuramente Valentini ci può essere d'aiuto, ma non solo Valentini, anche la stessa società Nuove Acque, com'era stato previsto nel dare il mandato a quella famosa commissione speciale.

Quindi ripeto, rimango soddisfatto per la volontà espressa dal Sindaco, però credo che sia necessario (ed è questa la mia interrogazione) che lei, Sindaco, se lei riuscisse ad accogliere queste mie richieste sarebbe ancora meglio.

Presidente.

La parola al Consigliere Bardelli sulle vicende che sono apparse sulla stampa che riguardano Banca Etruria.

Consigliere Bardelli.

Sia io che altri colleghi Consiglieri abbiamo fatto in precedenti Consigli comunali continue e ripetute interrogazioni sulle ultime vicende di Banca Etruria, sia per la sua importanza territoriale, per la sua indipendenza e per la fondamentale salvaguardia dei posti di lavoro, considerato che rimane una delle poche realtà rimaste nel tessuto produttivo aretino. Dalle cronache dei media locali e nazionali si apprendono due notizie fondamentali. La prima è che oggi, venerdì 11 aprile, ci sarà un'offerta vincolante da parte di Banca Popolare di Vicenza; la seconda, di alcuni giorni fa, che il 4 maggio ci sarà il rinnovo del consiglio di amministrazione con una lista unica. Mi duole constatare che da quando è cominciata la crisi della nostra banca né il Sindaco, né nessun altro della Giunta si sia mai preso la responsabilità di approfondire con tutto il Consiglio comunale le vicende del nostro più rinomato istituto di credito cittadino. Non voglio dire che la politica deve mettere bocca dappertutto, ma un incontro con i vertici della banca per spiegare alla città e ai suoi amministratori cosa è successo e cosa potrà succedere in futuro, penso che per correttezza e per trasparenza istituzionale sia necessario quantomeno e doveroso. A mio modesto parere ci sono alcune cose che ritengo fondamentali e importanti: non vendere nel modo più assoluto senza avere garanzie di



CONSIGLIO COMUNALE DI AREZZO

salvaguardia per i lavoratori della banca e per tutti i livelli occupazionali; non vendere nel modo più assoluto senza avere garanzie verso gli interessi della città e verso tutto il nostro territorio; evitare in tutti i modi aggregazioni con altre realtà bancarie a noi ostili, pena la nostra più totale scomparsa dalla galassia del credito. Quindi chiedo nuovamente al Sindaco e alla Giunta di convocare ufficialmente in modo istituzionale, alla presenza di tutto il Consiglio comunale, i vertici di Banca Etruria attuali e, dopo l'assemblea del 4 maggio, anche quelli eletti, per fare un quadro esaustivo della situazione e di quali conseguenze ci potranno essere per il futuro della banca e di tutta la città.

Presidente.

La parola al Sindaco.

Sindaco Fanfani.

Grazie, Consigliere Bardelli. Le risponderò nei termini regolamentari, dopo che ci sarà stata l'offerta, forse, e dopo che la situazione sarà un momentino più chiara. Perché credo che a tutti non sia chiara.

Presidente.

Consigliere Bardelli, le davo la parola per un'altra interrogazione, quella sulla scuola elementare Pio Borri.

Consigliere Bardelli.

Da circa due settimane l'acqua della scuola elementare Pio Borri non si può più bere. Gli insegnanti hanno raccomandato ai genitori degli alunni di portarsi le bottigliette da casa. Stesso discorso per la mensa, che prima serviva l'acqua in caraffe, e ora è costretta a servire acqua imbottigliata. La cosa ha del clamoroso perché non aver capito a due settimane di distanza che cosa è successo e perché l'acqua non sia più potabile non mi sembra giusto nei confronti dei bambini, del corpo docente, degli operatori che operano dentro al plesso scolastico, e dei genitori che forse hanno qualche preoccupazione in più nel portare i figli a scuola. Senza considerare che l'amministrazione comunale e la società Nuove Acque hanno fatto sempre grande pubblicità all'utilizzo dell'acqua dei rubinetti. Ma se poi quando ci sono questi seri problemi non si riesce ad intervenire celermente e prontamente, viene meno anche la fiducia da parte della cittadinanza. Quindi chiedo che sia fatta piena luce sui motivi che hanno reso l'acqua della scuola Pio Borri non potabile, e di sapere al più presto quando la situazione potrà tornare alla normalità, considerando che poi ci sarà una certa paura e riluttanza nel tornare a bere acqua dai rubinetti.

Presidente.

Per la Giunta, Assessore Bennati.

Assessore Bennati.

Grazie al Consigliere Bardelli, che mi dà l'opportunità di aggiornare appunto su una situazione, e anche di dare degli elementi e dei dati estremamente tranquillizzanti e positivi. Faccio solo una piccola premessa, per inquadrare il contesto, così da delucidare qual è il meccanismo anche della rete idrica che approvvigiona le nostre scuole. La ditta Elixor, che è la ditta appunto aggiudicatrice che gestisce la mensa, da capitolato deve realizzare dei controlli periodici a campione per quanto riguarda le condutture, quindi le rubinetterie degli ambienti della cucina. Periodicamente vengono fatti questi controlli; la scorsa settimana ci manda appunto i risultati, e i risultati prevedevano appunto delle



CONSIGLIO COMUNALE DI AREZZO

contaminazioni. Dovete sapere che le analisi di questo tipo, questo tipo di analisi sono analisi abbastanza particolari, nel senso che per essere attendibili richiedono strumentazioni e modalità estremamente rigorose. Tant'è che non appena ci è arrivata la comunicazione dalla ditta Elior abbiamo inviato gli stessi dati alla Asl, alla dottoressa appunto Maurello (questa è un po' la procedura) affinché svolgessero i laboratori della Asl delle analisi a confronto, per verificare l'attendibilità dei risultati ottenuti. Già mercoledì la Asl, nella persona della dottoressa Maurello, ci ha risposto, comunicandoci gli esiti negativi delle analisi svolte dal laboratorio della Asl. Sono dei primi risultati negativi, che abbiamo quindi comunicato anche alla scuola per giustamente tranquillizzare i bambini e le maestre. Ci saranno degli ulteriori risultati, perché il periodo poi in cui vengono svolte queste analisi richiede dei tempi di gestazione per i quali oggi e lunedì avremo poi i risultati finali di tutte le altre colture. Per adesso quelli ottenuti, appunto, sono negativi.

C'è da dire un'altra cosa: l'approvvigionamento delle nostre scuole avviene attraverso la rete idrica diretta di Nuove Acque. Nel senso che le nostre scuole non prevedono dei serbatoi, questo anche a garanzia del fatto che se ci sono dei problemi, sono dei problemi che riguardano la rete idrica, e di conseguenza di solito si scongiurano di più problematiche di colture o eventualmente altri residui che invece ci possono essere nel caso di serbatoi. Quindi, come le dicevo, sono state tempestivamente informate le autorità competenti. La procedura seguita è stata quella prevista dai protocolli. Gli esiti negativi sono stati appunto comunicati, e in via però diciamo così precauzionale è stato consigliato e richiesto alle maestre di dare l'acqua in bottiglia, fintanto che o oggi, o lunedì, non ci pervenissero i risultati finali da parte della Asl. Questo solo a titolo precauzionale, anche se, come vi dicevo, i dati che fino ad oggi, fino a mercoledì ci hanno comunicato sono negativi.

Presidente.

Un minuto al Consigliere Bardelli.

Grazie, Consigliere Bardelli. Allora, ora sempre il Consigliere Bardelli, la sua altra interrogazione, che riguarda alcuni aspetti di tariffe. Mi sembra, la tassa di soggiorno, insomma, tanto per capirsi.

Consigliere Bardelli.

Va ascoltato e accolto in tutti i modi il grido di dolore che gli albergatori e tutte le categorie che lavorano con il poco turismo che abbiamo hanno lanciato in queste ultime settimane. Tra tasse, burocrazia e altre amenità varie, le categorie si ritrovano allo stremo e qualcuno rischia veramente di chiudere l'attività perché non ce la fa più. Sindaco e Giunta devono in tutti i modi prendere in seria considerazione la possibilità di rivedere tutte le scelte e le strategie del turismo e dell'accoglienza in città, anche se a mio modesto parere siamo di fronte alla solita mancanza di programmazione e progettazione strutturale da parte di questa amministrazione. Siamo a metà anno, e quindi oramai è troppo tardi per una adeguata calendarizzazione e promozione di eventi e occasioni varie per richiamare turismo nella nostra città. L'amministrazione comunale prenda in seria considerazione le proposte che vengono dall'associazione degli albergatori aretini e dalle altre realtà turistico alberghiere, in modo da non affossare ancora di più un comparto che soffre sia a livello economico, che occupazionale. Quindi chiedo che il Comune si impegni con ogni mezzo a non applicare in futuro la famigerata Tasi; che il Comune si impegni con ogni mezzo a non applicare la famigerata Tari per il pagamento dei rifiuti delle superfici improduttive. È assurdo inserire nel computo le "hall", i corridoi, le sale convegni e le camere non utilizzate. Riduzione all'osso, e anche oltre, dell'IMU: gli estimi catastali



CONSIGLIO COMUNALE DI AREZZO

erano già stati rivalutati a suo tempo, quindi oggi le strutture si ritrovano a pagare delle cifre esorbitanti, che in qualche caso neanche incassano durante l'anno. Eliminare definitivamente la tassa di soggiorno: è inutile, la sua applicabilità creerà solo confusione, non sarà garantito il gettito finale, e per una città come la nostra, che ha ancora un turismo allo stato embrionale, rischia di fare più danni che benefici.

Presidente.

Per la Giunta il Sindaco.

Sindaco Fanfani.

Se mi avesse anticipato questa interrogazione, mi sarei fornito dei dati che ho di là, e che porterò rispondendole la prossima volta.

Presidente.

La parola ora al Consigliere Chiericoni per la sua interrogazione.

Consigliere Chiericoni.

Domando al signor Sindaco e all'Assessore competente quali misure intendano prendere per arginare il malcostume di tutte quelle persone che, proprietarie di cani, approfittano di quanto permesso dalla recente legge (per molte persone fuori luogo) portando i propri cani, anche lasciati liberi, nei parchi della città senza preoccuparsi di raccogliere le deiezioni degli stessi. I parchi sono stati creati anche e soprattutto per favorire la salute dei bambini, e i suddetti comportamenti, si può dire estremamente incivili, non facilitano certo questo fine, ed anzi mettono a repentaglio soprattutto la salute dei bambini, i quali, giocando nei parchi, potrebbero cadere sopra le deiezioni degli animali, se non calpestarle. Infatti i bambini che giocano e corrono nei prati dei parchi rischiano di calpestare o cadere sopra gli escrementi dei cani, i cui padroni, che lasciano sovente le proprie bestiole senza guinzaglio, non si curano di raccogliere. Gli animalisti, nella foga di salvaguardare gli animali, opera tra l'altro meritevole, nel chiedere l'emanazione di certe norme non si sono preoccupati della salute dei bambini, che (si ribadisce) è notoriamente messa a repentaglio là dove c'è sporcizia. È vero che l'ordinanza prevede che si debba usare il guinzaglio e si debba provvedere a raccogliere le deiezioni, ma purtroppo non tutti lo fanno, e l'amministrazione comunale deve sempre combattere l'inciviltà con ogni mezzo. Allora, proponiamo che come sono previsti ausiliari per controllare i parcheggi, si nominino altri ausiliari, magari in borghese, per vigilare e verificare il rispetto delle norme, così da multare chi non ottempera a quanto previsto dalla legge, perché se legge c'è, ma non c'è chi la fa rispettare, va in mano agli incivili. Legge che permettendo di portare i cani anche nei parchi è stata pensata più per il benessere degli animali, e forse dei loro padroni, che per la salute dei cittadini e dei bambini in particolare. Chi vi parla ha sempre amato e rispettato gli animali, oltre ad averli posseduti, così come ama le piante, ma non può che essere indignato nel constatare l'errata applicazione di una legge esclusivamente voluta ed ottenuta dagli animalisti senza tener conto delle esigenze di altri cittadini e dei loro bambini, verso i quali è maggiormente e prevalentemente utilizzato l'utilizzo dei parchi pubblici. È pacifico che sia molto difficile far rispettare la legge, vista la grande maleducazione e inciviltà presente nella nostra società, ma questo problema deve essere arginato con le stesse precauzioni che vengono prese per altre questioni. Pertanto ribadisco di domandare al signor Sindaco e all'Assessore competente quali misure intendano prendere alla luce di quanto ho esposto, per difendere la salute dei bambini, ma anche degli adulti ed anziani,

C.C. n. 56 del 11/04/2014



CONSIGLIO COMUNALE DI AREZZO

che mi pare essere cosa prioritaria rispetto ad altre cose o divieti di sosta. A mio parere, come suggerito, si rende necessario nominare altri ausiliari come quelli che controllano i parcheggi, per monitorare con più attenzione le aree dei parchi pubblici, così da poter meglio controllare il rispetto della legge da parte di chi della stessa, quando favorevole alle proprie comodità, ne abusa e ne approfitta, dimenticando di portare rispetto agli altri concittadini. Infine, non potendo ovviamente circoscrivere il problema della pulizia dei parchi solo alle deiezioni degli animali, preciso che applicare in maniera incisiva quanto da me suggerito risulterebbe utile anche per un miglior controllo delle aree pubbliche e salvaguardia anche da altre deplorable e pericolosissime azioni, quali l'abbandono di siringhe o ogni altro tipo di sporcizia, che mette a repentaglio la salute dei cittadini.

Presidente.

Prego, signor Sindaco.

Sindaco Fanfani.

Allora, vi chiedo scusa innanzitutto. Queste sono tutte questioni alle quali dovrebbe rispondere l'Assessore Dringoli, che adesso è su di sopra in una riunione alla quale mi dovrò associare anch'io subito, sulla Fortezza. C'è il Sovrintendente, insomma ci sono tutti i soggetti che possono interloquire. Dringoli so che è destinatario, come ha detto il signor Presidente, di altre interrogazioni, quindi su questo vi risponderà lui e l'Assessore Bennati. Sull'inciviltà delle persone c'è poco da fare, Chiericoni, questo è noto. Però ci sono alcuni presidi, di cui adesso parlerà l'Assessore Bennati e sui quali riferirà poi più dettagliatamente Dringoli, che si occupa del sistema pratico, per capirsi. Io mi scuso, ma una mezz'oretta mi devo assentare su di sopra.

Presidente.

La parola allora all'Assessore Bennati.

Assessore Bennati.

Come accennato appunto il signor Sindaco, accenno brevemente a quelle che sono le iniziative intraprese dall'amministrazione, che riguardano in particolare l'individuazione di ecovolontari all'interno della consulta sul decoro urbano. Questo perché l'esperienza avuta con delle cooperative di appunto inserimento sociale di soggetti svantaggiati, all'epoca in cui esisteva ancora Aisa, ha dato degli ottimi risultati. Di conseguenza l'idea era di continuare appunto a proseguire proprio con il loro contributo e il loro aiuto, da affiancare alle pattuglie della Polizia Municipale in bicicletta, pensate appunto proprio per un maggior presidio e controllo delle aree verdi. Tutto ciò naturalmente mi invita anche a raccogliere la sua proposta di sensibilizzare, perché no, anche le associazioni degli animalisti, affinché si adoperino insieme all'amministrazione a fare educazione, informazione, sensibilizzazione. Perché senza di questa nessuna sanzione, nessun divieto può essere efficace.

Presidente.

Un minuto per l'eventuale soddisfazione al Consigliere Chiericoni.

Consigliere Chiericoni.

Io non mi posso ritenere soddisfatto fino a che non vedrò tangibili risultati. Io so che anche coloro che tengono puliti i parchi si stanno lamentando del fatto che sono continuamente a pulire questi escrementi, e hanno detto letteralmente: "A noi ci è anche C.C. n. 56 del 11/04/2014



CONSIGLIO COMUNALE DI AREZZO

venuto a noia". Questo è il risultato, mi dispiace dirlo, ma è il risultato di una legge che ha previsto il permesso anche agli animali di stare nei parchi. Beh, allora vorrà dire che faremo dei recinti per i bambini, invece che per gli animali. Io spero, io di questa cosa qui ne ho parlato su Facebook, ne ho parlato con i giornali, ne ho parlato... È una battaglia che è difficile vincere, però bisogna provarci in tutti i modi, perché il degrado che c'è in questa città, nei marciapiedi bisogna camminare a capo basso perché se no, per vedere cosa si pesta, bottiglie per terra, sputi, "chewing-gum", deiezioni. È una cosa vergognosa, è una città che è diventata di un degrado... Vomito, c'è di tutto. Non diverte più camminare per la strada. Io poi vado spesso a piedi e me ne accorgo.

Presidente.

Ora la parola al Consigliere Ruzzi. La sua interrogazione riguarda la caserma dei Vigili del fuoco.

Consigliere Ruzzi.

Sì. In caso di emergenza i primi interventi dovrebbero essere fatti dai Vigili del fuoco e dalla nostra Polizia Municipale. Chiedo appunto quali garanzie danno questi due edifici in caso di sisma, in funzione della norma vigente.

Presidente.

Assessore Bennati, per la Giunta.

Assessore Bennati.

Le rispondo per iscritto, nei termini di legge, per verificare appunto insieme all'ufficio urbanistica qual è lo stato dell'arte.

Presidente.

Un minuto a lei.

Consigliere Ruzzi.

Faccio presente che l'edificio dei Vigili del fuoco è di proprietà della Provincia, quindi le do anche un mese di tempo.

Presidente.

Ora mi trovo un po' in difficoltà, nel senso che abbiamo numerose interrogazioni, come al solito, per l'Assessore Dringoli, che è anch'esso impegnato con il Sindaco nell'incontro con la Soprintendenza. Quindi, ecco, chiedo un attimino... Poi avremmo qualche interrogazione invece che riguarda l'Assessore al bilancio. Ora chiedo ai membri di Giunta presenti se possono loro sopperire alla presenza dell'Assessore al ramo, oppure chiedo più al Consiglio se, dato che dovrebbe terminare l'incontro tra mezz'ora...

Allora, abbiamo intanto qualche altra interrogazione, possiamo andare avanti. La parola al Consigliere Mattesini sul turismo. Sull'ordine dei lavori.

Consigliere Farsetti.

Vivendo anch'io questo momento di imbarazzo, io chiederei una sospensione dei lavori. Io chiederei una sospensione di 10 minuti, 20 minuti, perché insomma mi sembra anche abbastanza poco produttivo. Quindi, ovviamente comprendendo le esigenze della Giunta, ma insomma il Consiglio comunale era fissato da diverso tempo, per cui che non si possa in una qualche misura coniugare meglio queste esigenze, mi sembra abbastanza strano.



CONSIGLIO COMUNALE DI AREZZO

Chiederei quindi la sospensione dei lavori per sollecitare poi una ripresa in maniera più produttiva, perché così insomma mi sembra di andare un po' a tentoni.

Presidente.

Sull'ordine dei lavori, Consigliere Peloso.

Consigliere Peloso.

Non lo so, una proposta che mi verrebbe di fare è che, visto che subito dopo ci sono gli atti di indirizzo, magari sospendiamo le interrogazioni e procediamo con gli atti di indirizzo.

Presidente.

Consigliere Mattesini sull'ordine dei lavori.

Consigliere Mattesini.

Io chiedo invece che si prosegua con le interrogazioni. Si sospende la seduta 10 minuti, come è già stato detto, anticipato, andando naturalmente ad interpellare chi è in riunione per poter presentare, visto che si parla di turismo, visto che si parla della IUC, quindi del bilancio, visto che si parla di temi che sono attuali. Quindi, visto che non so quante sono le interrogazioni, se sono due, o quattro, cinque o sei, per la celerità sicuramente se può telefonare anche che venga giù qualcuno, o il vicesindaco o il Sindaco, però per essere in rappresentanza almeno di qualcuno con cui parlare. Non che non ci siano già rappresentanze, ci sono già due Assessori presenti, però altrettanto è vero che ci sono temi in cui magari gli Assessori non possono rispondere.

Presidente.

Bene, ho capito. La sua interrogazione però credo che la Giunta possa già trattarla. Tanto l'Assessore Macri non è presente, è presente l'Assessore Magnanensi, che può rispondere. Va bene? Quindi andiamo avanti sulle interrogazioni che possiamo fare, e poi in caso facciamo una pausa, va bene? È tra i giustificati.

Consigliere Mattesini.

È una fortuna trovare l'Assessore Macri. Allora, partirò dall'interrogazione. Già in parte l'interrogazione è stata portata a conoscenza anche dal Consigliere Bardelli, che riguarda sicuramente la situazione degli albergatori della nostra città, di come negli anni si è visto diminuire il guadagno delle stesse strutture. Anche a fronte, se si guardano i dati, perché guardando i dati c'è stato anche un piccolo incremento di persone che sono venuti a visitare la città, però è altrettanto vero che i prezzi sono diminuiti, ci sono strutture che fanno anche prezzi stracciati nella nostra stessa città e che quindi portano a lievitare (perché va conosciuto bene naturalmente il segmento) magari anche i numeri, che nella realtà però sono dovuti a prezzi veramente esigui. Dall'altro canto c'è da dire naturalmente che la tassa di soggiorno, che è stata citata prima da Bardelli, che è il tema anche del confronto negli ultimi giorni, è un ulteriore disincentivo a portare turismo in questa città. Perché disincentivo? Perché, è stato scritto nei giornali e io non lo sapevo, sinceramente, siamo anche fanalino di coda di Calenzano, quindi una realtà che sicuramente a Calenzano non si va a fare turismo o a vedere Calenzano, perché chi è andato a Calenzano, è un comparto produttivo, industriale, quindi sicuramente la gente che va lì è solo per lavoro, oppure per fare affari in quella zona. Quindi, per una serie di ragioni che sicuramente lei Assessore conosce, che solamente in questa città, anche partendo dalla



CONSIGLIO COMUNALE DI AREZZO

stessa Fiera Antiquaria, che sicuramente è il tema anche degli ultimi giorni perché sicuramente anche la Fiera Antiquaria è il nostro fiore all'occhiello, come può essere anche il discorso dello stesso Centro fiere e congressi, che ha visto ultimamente anche la Fiera dell'oro, che ha portato espositori e turismo nella nostra città. Però altrettanto è vero che negli ultimi anni è stato mano a mano tralasciato, nel senso che ci sono state poche iniziative, iniziative che sono assolutamente sporadiche, come quella della Fiera dell'oro, e una Fiera Antiquaria che ha provato, anche nell'ultima Fiera (io ho partecipato), a cercare un qualcosa in più quella sera, in notturna, che però ha avuto già difetti fin dall'inizio, con il discorso della mancanza della luce, dell'illuminazione in Via Guido Monaco. In Via Guido Monaco è mancata la luce, molti banchini erano chiusi, tant'è che io sono passato da Piazza San Francesco e gli unici banchini aperti erano a Piazza San Francesco fino all'inizio del corso. Questo era la realtà della Fiera Antiquaria, che doveva essere invece una Fiera Antiquaria in notturna.

Arrivando naturalmente alle strutture alberghiere, che sicuramente c'è stato un primo segnale quando c'è stato un piccolo abbassamento dell'IMU, però è bene ricordarlo, che non solo si prospetta la tassa di soggiorno per le strutture alberghiere, che disincentiverebbe. Soprattutto non si sa a chi andrebbe incontro: a tutti? A chi ha anche magari un malato da andare a portare magari alle varie cliniche che ci sono ad Arezzo? Quindi da capire bene a chi andrebbe applicata, e se nella misura anche di tre euro, visto che Arezzo non mi risulta che sia così una città turistica. Quindi mi risulterebbe difficile vedere questo tipo di tassa applicata, ma altrettanto è vero che la IUC, la famosa, famigerata IUC, che forse molti di voi, anche magari chi è qui presente stamattina magari la conosce meglio di me. Però altrettanto è vero che nella IUC, che dovrà essere scorporata nei prossimi giorni o mesi, si andrà a vedere di nuovo l'IMU, che non si sa se andrà ad aumentare o rimarrà invariata, e queste sono scelte che naturalmente chiedo che vengano anche condivise. Ora, spererei anche che venisse fatta ben presto anche una commissione bilancio, per capire cosa verrà fatto, quali sono le decisioni di questo Comune riguardo all'IMU, riguardo alla Tari, i rifiuti. Sono state portate qui a conoscenza, ma non si sa ancora in che misura verrà aumentata: il 10%? Il 6%, come l'acqua? Il 20%? Non lo sappiamo. E soprattutto se la Tari verrà applicata e in che modo a queste strutture alberghiere, visto che si parla di turismo. Infine, per ultimo, la Tasi, ulteriore balzello che non esisteva prima. Sicuramente Bardelli lo ha già citato, il discorso dell'eliminazione della Tasi soprattutto per quanto riguarda quelle strutture che dovrebbero portare nuova economia, perché risulterebbe chiaro, non è che sono particolari perché a noi ci piacciono le strutture alberghiere, ma sicuramente è un comparto che potrebbe ridare quella piccola vitalità anche al nostro centro, una piccola vitalità dal punto di vista economico e dal punto di vista di quella che è sicuramente una nuova sinergia per la nostra città. Quindi quello che chiedo è riguardo al turismo, riguardo a quello che è Fiera Antiquaria, Centro Affari, riguardo a quelle che sono le nuove tasse, dalla tassa di soggiorno alla Tasi, alla Tari e chi più ne ha più ne metta, che cosa intende fare questa amministrazione per stare vicino a questo comparto. Che può essere sicuramente di aiuto e di rilancio per la nostra città.

Presidente.

La parola per la Giunta all'Assessore Magnanensi.

Assessore Magnanensi.

Mi limito a rispondere alle cose di mia competenza, perché per me è importantissimo che non si perda la fiducia e che noi si sappia quello che stiamo facendo ora, in questo C.C. n. 56 del 11/04/2014



CONSIGLIO COMUNALE DI AREZZO

momento, sia ad Arezzo Fiere sia per la Fiera Antiquaria. I numeri della Fiera Antiquaria, l'ultima che abbiamo avuto l'onore di avere in questa città, ha avuto come presenze tutti gli espositori. Non c'erano buchi, i numeri sono a disposizione di tutti, anche dei giornali, che magari hanno scritto cose diverse. L'illuminazione è stata fatta con uno sforzo importantissimo da parte del Comune. La presenza degli espositori è stata garantita fino alle 8:30 quasi da tutti. Vi sono delle problematiche che dobbiamo risolvere con gli espositori per motivi importantissimi, uno dei quali è che i nostri espositori nel tempo avevano perso la fiducia in questa città e nelle manifestazioni. Tante cose negli anni precedenti, per tanti motivi, sono state richieste e poi non sono avvenute, per cui tante persone, tra l'altro anche qualcuna informata male anche da persone, hanno ritenuto che l'occasione non fosse stata creata per loro, ma che loro fossero stati utilizzati. Pregherei che questo tipo di messaggio non venisse mandato a persone che si alzano la mattina alle quattro per venire a lavorare nella nostra città. Vorrei ancora spiegare meglio che non si è parlato di una Fiera antiquaria in notturna: non era la Fiera antiquaria in notturna, ma era una opportunità che veniva data agli espositori, quelli che potevano e che volevano, di tenere aperto. Sono loro che hanno perso un'occasione, e ne sono consapevoli. Alla nostra sede sono venute una serie di comunicazioni anche il giorno dopo. La presenza degli uffici e la mia è stata costante in mezzo ai banchi, e abbiamo capito e abbiamo rilevato quali erano state le difficoltà. Per cui vi prego di tenere presente che il cambiamento sulla Fiera antiquaria è importante, importantissimo, e già tangibile. Questa è la cosa più importante. Siamo passati da presenze di 7000, a presenze che superano i 20.000, e vi sono delle vendite importanti. Capite che noi abbiamo il metro delle vendite, perché le buste della Fiera antiquaria vengono offerte agli antiquari, e vi assicuro che noi abbiamo fatto un ordine a febbraio, con grande fatica, di queste buste, e siamo già agli sgoccioli. Ora, siccome non è un materiale che può servire per altre cose, se non per contenere gli oggetti che vendono, io credo che da questo possiamo avere un buon risultato. Abbiamo fatto anche delle verifiche, perché sono una persona dei numeri, purtroppo o per fortuna, per cui verificiamo anche non solo le presenze in sede e nei punti strategici della Fiera, ma anche con controllo ai parcheggi sia delle presenze che ci sono, ma sia anche delle persone che scendono con le buste. Per cui è importante valutare che ci sono anche le vendite. È evidente che gli sforzi vanno fatti da tutte le parti: si deve smettere di dire che piangiamo, non c'è qui, non c'è là, non c'è niente, ma prendere i dati positivi. La qualità nei banchi deve essere importante: per qualità non si intende il prezzo oppure il pezzo unico che vale milioni, si intende che il banco possa offrire veramente quello che è di importante. Un altro dato che vi può aiutare a capire il lavoro: l'anno scorso per fare la Fiera del 25 aprile ci sono state delle problematiche importantissime e delle raccomandazioni alle persone che venissero a partecipare. Noi quest'anno ad oggi abbiamo avuto delle richieste incredibili, e tutt'ora stanno arrivando delle domande. Molte delle quali da sabato ad oggi, il che vuol dire che quello che è stato fatto in Fiera sta portando risultati, e mi sembra anche in maniera importante.

Il connubio di Arezzo Fiere con il Comune e con la città è stato una cosa che forse nessuno si aspettava. Le persone, i giornalisti che erano ad Oro Arezzo sono stati informati di quello che potevano fare in città. Hanno avuto delle cartelline personalizzate, predisposte dall'ufficio turismo, con tutte le indicazioni in nostro possesso per poter fare determinate cose. Nella settimana prossima io ho un incontro con i responsabili di Arezzo Fiere, perché avrò tutti i dati e tutti gli elementi anagrafici dei giornalisti presenti, per valutare cosa è stato fatto, come è stato fatto, se sono usciti articoli specifici su Arezzo, per raccogliere il materiale e per poterli contattare anche successivamente. Per cui, io sono soddisfatta di questo lavoro e i risultati li abbiamo visti. Questo per quello che mi



CONSIGLIO COMUNALE DI AREZZO

competete; per il resto, tutto quello che riguarda il mondo turistico posso dire che assieme all'Assessore Macri avremo un incontro credo se non in questa settimana, nella prossima, per poter dare a tutti gli albergatori e a tutti coloro che lavorano nel campo del turismo il programma da qui per tutta la stagione, fino ad ottobre, di quello che il Comune potrà fare per la città.

Presidente.

Un minuto di soddisfazione al Consigliere Mattesini.

Consigliere Mattesini.

Sarò sincero, a questa Fiera uno può anche essere soddisfatto, perché come è stata organizzata, sicuramente con il discorso di Oro Arezzo legato alla Fiera sicuramente, indubbiamente, è bene precisarlo, ha portato gente alla Fiera, ha portato ad avere le nostre strutture piene, forse da tanto tempo. È proprio per questo che io, Assessore, per quanto riguarda la sua parte naturalmente, perché poi ho esulato, non c'è solamente questo, perché c'è il discorso di tutto l'anno, perché le strutture alberghiere non vivono solo di Oro Fiera Arezzo, per quei tre giorni e quindi le due notti, ma vivono tutto l'anno. Quindi risponderò al discorso della Fiera: è vero che va fatto uno sforzo, e sicuramente penso noi stessi siamo lì ad aspettare che questo sforzo venga fatto, e indubbiamente speriamo che venga fatto nel minor tempo possibile. Altrettanto, quello che magari possono essere state delle piccole discrepanze che ci sono state sul discorso illuminazione, o magari di banchi che non hanno aderito in notturna, sicuramente magari le prossime volte potranno aderire. Però è altrettanto vero, di questo faccio domanda, se non c'è Oro Arezzo cosa c'è? Quello è il problema. Se non c'è un'iniziativa del genere, che ti porta migliaia di persone, piazzale pieno o meno, cosa c'è per attirare la gente alla Fiera? Forse è questo che le faccio come domanda in campo di numeri, perché sempre in numeri si rimane, in presenza nelle strutture alberghiere, in presenza di visitatori e in presenze acquisti. Quindi quello che le chiedo sicuramente è di verificare anche se ci fossero possibilità di sviluppare il nostro Centro Fiere, che è stato da poco allargato, per fare in modo che ci siano sempre più iniziative, anche magari collegate alla Fiera, per fare in modo naturalmente che si riesca davvero a dare impulso per quanto riguarda la Fiera antiquaria. Per il resto, Presidente, rimango in attesa di delucidazioni.

Presidente.

Allora, ora qui rimangono alcune interrogazioni rivolte all'Assessore Gasperini, che non è ad Arezzo e quindi non può essere presente. Forse il Sindaco, ma insomma sono tasse, tariffe eccetera. Poi invece abbiamo sia interrogazioni che riguardano Dringoli, e che solo Dringoli può rispondere, quindi in questo senso accogliendo anche la richiesta direi 15 minuti di pausa. Riprendiamo alle 12:00, nel frattempo sarà mia cura verificare le possibilità di recuperare la presenza del Sindaco e dell'Assessore. Si riprende alle 12:00.

I lavori del Consiglio vengono sospesi.

Presidente.

Riprendiamo il Consiglio comunale, riprendiamo con le interrogazioni. Abbiamo presente l'Assessore Dringoli, invece l'Assessore Gasperini, come dicevo, è fuori città e quindi non ci potrà essere. La parola al Consigliere Scatizzi, può partire da quella che riguarda decoro e presentabilità edifici commerciali.



CONSIGLIO COMUNALE DI AREZZO

Consigliere Scatizzi.

Questa è un'interrogazione che abbiamo fatto insieme al collega Rossi Rodolfo. Allora, riguarda quell'immobile che è in Via Sette Ponti, a fianco della struttura Obi, davanti all'Ipercoop, tanto per capirsi, come indicazione, in Viale Amendola, che si tratta di rivendita denominata "Forme d'arte", ben visibile dalla strada di scorrimento citata. Tuttavia, nonostante il nome e gli oggetti, anche di un certo interesse, presenti nella mostra dell'azienda, la struttura che ospita l'esercizio sembra e appare per chi passa fatiscente, composta da lamiera in ferro abbastanza datate e apparentemente in condizioni, come dicevo, fatiscenti. Impossibile del resto non vederla e non provare un certo ritegno per lo stato in cui si trova. A tal fine appunto alleghiamo tra l'altro (l'Assessore ce le ha nella sua copia) le immagini, allo scopo di far vedere appunto le reali condizioni del complesso commerciale, che resta ben visibile a tutti coloro che transitano. Quindi, per questo noi gli chiediamo se non si possa intervenire per rappresentare alla proprietà l'esigenza di rendere più dignitosa la propria struttura, a vantaggio del decoro della città e probabilmente anche degli stessi proprietari e gestori, e di coloro, e anche come immagine di pubblicità propria per attrarre maggiormente la clientela. Questo anche nell'ottica che da tanto tempo ci diciamo in ogni circostanza, di cercare di tutelare il decoro della nostra città soprattutto nei punti visibili, e quello sicuramente è uno di quelli.

Presidente.

Per la Giunta, Assessore Dringoli.

Assessore Dringoli.

Sì, raccolgo sicuramente questo invito. Voglio evidenziare che nel gruppo che sta operando all'interno dell'amministrazione sul decoro urbano, e che sviluppa (e vedrete anche prossimamente) varie iniziative, uno dei temi è appunto quello delle aree di tipo privato che comunque ovviamente sono ben visibili ed impattanti sulla città, sia che siano aree (ripeto) incolte, sia che siano cantieri di lavori fermi, sia come (a maggior ragione) in questo caso anche invece attività operanti, e non è l'unica, hanno indubbiamente un impatto negativo sulla città, sull'immagine, sul contesto urbano. Quindi ecco, uno dei temi è proprio di intervenire su questi, sulle proprietà, per rappresentare invece l'esigenza del miglioramento del loro contesto. Quindi è stato portato un esempio ben evidente di questo, e quindi va bene, provvederemo ad intervenire sulla proprietà perché migliori il contesto, il decoro della propria attività.

Presidente.

La parola sempre al Consigliere Scatizzi per un'altra interrogazione, che riguarda Via della Magnanina.

Consigliere Scatizzi.

Sempre ovviamente all'Assessore Dringoli. Questa è una questione un pochino che si ripete forse nel tempo, però è anche dovuta al fatto che non c'è ancora una soluzione definitiva del problema. Dopo alcuni anni appare ancora non risolto il problema della chiusura della Via della Magnanina nel 2009, e di Via Salvadori nel 1985. La chiusura delle suddette strade comunali, nell'accesso alla strada statale 73, ha sicuramente motivazioni importanti, legate alla sicurezza della viabilità e all'incolumità dei cittadini, quindi è tutto sommato condivisibile, questo voglio dire. Tuttavia a fronte della chiusura delle suddette strade l'amministrazione comunale prese l'impegno anche nei confronti di Anas, ne ho appunto alcuni carteggi (che tra l'altro ha competenza sulla citata statale, di C.C. n. 56 del 11/04/2014



CONSIGLIO COMUNALE DI AREZZO

attraversamento della zona), di attuare una viabilità collaterale, che ad oggi non è ancora stata concretizzata. Infatti, a parte l'allargamento di circa 30 cm di Via Salvadori e dell'apposizione di limiti di velocità (30 km/h), nessun intervento ha riguardato la complessiva viabilità dell'area, tant'è che ancora oggi ho potuto osservare di persona come dei pedoni si arrischino ad attraversare la strada per collegarsi con l'altra parte, che è stata tagliata di netto dalla statale. Infatti, diversamente dovrebbero effettuare un ampio giro, che se in auto è pur gestibile, a piedi rappresenta una barriera a tutti gli effetti. E pure questa mancata realizzazione della viabilità sostitutiva promessa, magari solo ciclopedonale, perché forse questa sarebbe sufficiente a mio giudizio, ha determinato una separazione fisica e anche sociale di quest'area. Sia le auto che i pedoni, per superare questa barriera, che è stata rafforzata nell'ultima settimana (ci sono anche qui delle foto allegate) devono fare un ampio percorso, e comunque passare dal sottopasso di Via Della Robbia, che anche qui non ha marciapiede ed è in curva, e rappresenta anche esso comunque un pericolo, specie ripeto per i pedoni. E gli anziani, che appunto devono recarsi dall'altra parte, praticamente rinunciano, a questo punto, perché il giro è eccessivo. Inoltre, anche per le auto che devono immettersi nella statale è consentito di passare da un accesso posizionato in una forte pendenza e ampiezza della carreggiata ridotta. Per quanto sopra, chiedo all'amministrazione se non si possa iniziare a progettare la viabilità sostitutiva promessa, almeno per quanto concerne il collegamento ciclopedonale tra Via della Magnanina e Via Salvadori, e di far conoscere le proprie determinazioni per mantenere gli impegni assunti verbalmente anche con Anas e i residenti; e se il rafforzamento realizzato nelle ultime settimane, di chiusura di tutti i possibili varchi degli accessi pedonali, sia stato operato dall'Anas o dal Comune stesso.

Presidente.

La parola per la Giunta all'Assessore Dringoli.

Assessore Dringoli.

Dunque, questo rafforzamento della chiusura è per evitare un tema che ci era stato posto, e quindi siamo intervenuti. Perché è chiaro che se sono stati posti dei divieti è evidente che poi chi passa lo stesso lo fa a proprio rischio e pericolo, però detto questo dobbiamo anche garantire, come amministrazione, la necessità che vengano rispettate delle condizioni poste. In questo caso non voglio ritornare sul tema più in generale, perché è stato molto dibattuto e molto anche controverso, sicuramente. Noi ci siamo trovati ovviamente di fronte ad una problematica di sicurezza, e sicuramente anche a tanti cittadini che hanno richiesto la chiusura di Via della Magnanina, di fronte anche ad altri che indubbiamente hanno posto invece il tema sicuramente dei disagi inevitabili, quando si crea una barriera. Però ecco, torno a ripetere, abbiamo fatto assemblee pubbliche, ne abbiamo parlato ampiamente, e ha prevalso, e credo che insomma fino adesso, ovviamente mai avere delle certezze, però fino adesso ha prevalso e si è confermato un elemento di maggior sicurezza per la riduzione degli incidenti veramente gravi che in quel punto si sono verificati. Chiaramente, ripeto, oltre all'allargamento della strada, che abbiamo fatto per consentire gli scambi, rimane questo tema, sicuramente, della impermeabilità di carattere pedonale. Qui l'Anas ha questo progetto di realizzazione quindi della viabilità più complessiva, che è ancora a livello preliminare. Ci sono state poste delle soluzioni, però è ancora a livello preliminare. Quindi indubbiamente la realizzazione di un sottopasso comunque è un intervento oneroso, e quindi sicuramente in questa fase non è oggettivamente possibile programmarlo, se non appunto a livello di progettazione, sicuramente. Anche qui sono stati individuati dei punti, delle possibilità di



CONSIGLIO COMUNALE DI AREZZO

collegamento con l'altra viabilità dall'altra parte del raccordo. Quindi, ecco, l'impegno che mi prendo è di ovviamente andare avanti con la soluzione di progettazione da un punto di vista ciclopedonale, per vedere appunto le soluzioni e capire se è possibile, anche ragionando con l'Anas, trovare la soluzione realizzativa anche da un punto di vista finanziario. Quindi da questo punto di vista può essere un tema su cui ragionare, ritornare a breve per individuare anche l'impatto economico di un progetto di permeabilità appunto per i pedoni e ciclisti.

Presidente.

Un minuto di soddisfazione eventuale per il Consigliere Scatizzi.

Consigliere Scatizzi.

Grazie, Assessore. Prendo atto di questo impegno, che tra l'altro è importante soprattutto (ribadisco) non tanto per la viabilità delle auto, ma per appunto le persone. Ecco, però mi domandavo: con l'Anas i contatti come sono? Cioè, sono recenti, avete avuto modo di confrontarvi? Ecco, questo magari è importante.

Presidente.

La parola al Consigliere Farsetti per la sua interrogazione. Quella rivolta a Dringoli, sui trasporti. Io ne ho una per Fulini, che sta arrivando... Sì, esatto.

Consigliere Farsetti.

La legge di stabilità 2013 ai commi 639 e seguenti istituisce la IUC, l'imposta unica comunale, che comprende oltre alla componente Tari (tassa sui rifiuti), anche la Tasi IMU immobili. Apprendiamo da varie fonti di stampa, visto che nelle commissioni competenti nessun Assessore si è mai degnato di informare i commissari sull'evoluzione...

Presidente.

Scusi, lei sta facendo l'interrogazione che riguarda gli aumenti tariffari Tari, che forse è più... Può andare bene? Allora può proseguire, scusi. Stavo vedendo, c'era quella sui parcheggi, capito? Eccola.

Consigliere Farsetti.

Dicevo che fondamentalmente apprendiamo da fonti di stampa, spesso e volentieri, quelli che sono gli intendimenti e le determinazioni della Giunta comunale, senza che poi mai vengano spesi approfondimenti o commissioni specifiche, in cui magari appunto i commissari venissero edotti rispetto a quelle che sono appunto le intenzioni dell'amministrazione. Quindi, dalle dichiarazioni rilasciate dagli Assessori Dringoli e Gasperini sono confermati pesanti aumenti, e sembra che vi sia in atto una negoziazione tra le esose richieste proposte dal gestore Sei Toscana e gli enti locali che le devono applicare. Giova ricordare come il costo del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti sia un servizio totalmente coperto dalle tariffe pagate dagli utenti, cioè da tutti cittadini. A cui i giochi di potere all'interno dei partiti interessano ben poco, ma semplicemente desiderano avere un servizio efficiente e magari a costi sempre più bassi. A questo punto risulta difficile comprendere in cosa consistano i risparmi indicati dall'Ato Toscana sud al momento dell'indizione della gara per il gestore unico. Se vi ricordate, fu promesso che un unico soggetto gestore avrebbe consentito risparmi operativi di scala significativi. Oggi di questi risparmi non ne troviamo traccia, e non era nemmeno difficile prevederlo, per chi ha seguito il singolare "iter" di questa pratica: tre aziende con collegamenti C.C. n. 56 del 11/04/2014



CONSIGLIO COMUNALE DI AREZZO

societari incrociati tra loro, manifestano interesse, salvo poi il fatto che due di queste abbandonano e lasciano campo libero a Sei Toscana, unione delle singole aziende che localmente si occupavano del servizio. Se è vero che da un lato si sono tagliate alcune poltrone nei Cda, dall'altro prima dell'unificazione, soprattutto nell'area senese, si sono fatte pesanti iniezioni di nuove assunzioni, facendo così comunque lievitare i costi del personale. Inoltre, essendo rimasto in lizza un unico concorrente, questo non ha certo dovuto fare particolari offerte al ribasso, come è nello spirito della concorrenza proprio della gara. In realtà a tutt'oggi non sappiamo nemmeno in cosa consistano, in quanto confidenziali e difese da un presunto segreto industriale, le richieste fatte da Ato al gestore sulle modalità di espletamento del servizio. Nei giorni scorsi il presidente di Sei Toscana, Vigni, in visita alla nostra città, alle domande sull'aumento delle tariffe, rispondeva testualmente: "È il bando di gara che abbiamo vinto che determina i criteri, i parametri e gli 'standard'. Poi a decidere le tariffe, o meglio il corrispettivo del servizio, è l'Ato, mentre il gestore ha il compito di rispettare il bando di gara". Quindi, se abbiamo capito bene, le tariffe sono state determinate in un bando di gara rimasto segreto, a cui ha partecipato un solo concorrente, con un'offerta che è rimasta segreta anche quella. E oggi il presidente dell'unico concorrente che ha partecipato e vinto ci dice che lui delle tariffe non sa nulla: tutto era stato già previsto nel bando di cui sopra. Sono i Sindaci quindi ad essere degli incompetenti, perché Sei Toscana non decide i piani tariffari, quello è un compito esclusivo dell'Ato Toscana sud: fantastico, se non fosse triste realtà. Se è vero che le tariffe erano determinate nel bando di gara e nel contratto di servizio, adesso che tale bando è stato modificato al ribasso, con minori impegni di spesa per il gestore, dal nuovo piano provinciale dei rifiuti, mi chiedo come queste possano aumentare, quando precedentemente (per esempio) era prevista la realizzazione di un inceneritore che non è più da costruire, il raddoppio di San Zeno, del valore di 82 milioni di euro, a cui andavano aggiunti gli interessi di finanziamento.

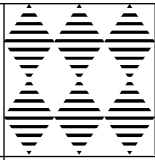
Premesso tutto questo, sono a chiedere: è normale che i contribuenti debbono pagare senza neppure sapere esattamente quale servizio e con quali "standard" viene loro erogato? Se non si ritenga giusto rendere pubblico, a questo punto, il bando di gara, che è passato insomma diverso tempo e il segreto industriale mi sembra una scusa abbastanza blanda da frapporre; e che venga fornito a questo punto il PEF proposto, il piano economico e finanziario proposto da Sei Toscana a giustificazione degli aumenti proposti.

Presidente.

Per la Giunta, Assessore Dringoli.

Assessore Dringoli.

Dunque, è vero che siamo appunto in una fase di incontri, chiamiamoli incontri, confronti, trattative legate ovviamente alla determinazione del PEF di avvio della nuova gestione. Qui però bisogna tener presente una cosa, che siamo di fronte ad una fase in cui non sono, o comunque lo sono adesso, in questi giorni, presentati i progetti esecutivi di gestione, e quindi in questo senso verrà definito, il PEF definitivo ancora è ovviamente in fase di costruzione. È stato deciso di dare avvio al servizio lo stesso, in continuità come erano gli impegni, per cui chiaramente siamo in una fase in cui il corrispettivo è di carattere, sostanzialmente sarà di carattere provvisorio, prendendo a riferimento ovviamente, come base di partenza, il piano tariffario dell'anno precedente. Ovviamente con alcuni elementi appunto in discussione, che possono essere di maggiori o minori costi su varie parti del servizio. Innanzitutto va tenuto presente, per effetto di carattere nazionale e quindi di carattere legislativo, anche ovviamente per la dinamica specifica di questa particolare

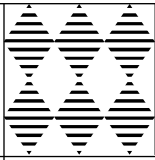


CONSIGLIO COMUNALE DI AREZZO

gara, che noi ci troviamo di fronte ad un notevole cambiamento rispetto alle gestioni precedenti. In precedenza sostanzialmente noi avevamo un contesto in cui c'era un gestore che appunto svolgeva il servizio, mandava a casa le cartelle, le fatture ai cittadini, e i cittadini pagavano. Questa era una dinamica abbastanza semplice, insomma: il Comune approvava il piano tariffario, approvava e discuteva insomma il piano tariffario di tutto il costo del servizio eccetera. Ora siamo di fronte ad una situazione (appunto, ripeto, per varie dinamiche) che vede una notevole complessità. Perché i soggetti, le realtà che oggi intervengono sono diverse, abbiamo appunto di fronte un gestore del servizio: del servizio, quindi della parte che riguarda la raccolta, gli spazzamenti, quindi tutto il servizio. Poi abbiamo gli impianti, che non sono del gestore del servizio. Gli impianti, che sono rimasti fuori ovviamente dalla gara e che sono i vari impianti, Arezzo, Terranuova, Siena eccetera. Quindi ci sono gli impianti. Poi ci sono ovviamente i Comuni che mandano a casa le fatture ai cittadini, perché oggi questa, la Tari è un tributo che ovviamente non manda più il gestore, ma manda ai cittadini; e poi ci sono i cittadini. Quindi ci sono vari passaggi indotti, che anche questi hanno delle componenti finanziarie e di costo che rappresentano un elemento in questa fase di forte discussione.

L'altro elemento che volevo dire, perché giustamente si dice: "Bene, si sono accorpate delle aziende, dovremmo avere delle economie di scala". Questa fase qui..., io sono il primo a dirlo e il primo a sostenerlo, e quindi bisogna lavorare in questa direzione, però questa fase qui bisogna rendersi conto che è da venire ancora. Perché adesso noi da 80 giorni, diciamo, o poco più, abbiamo sì la nuova gestione, c'è il nuovo gestore, però in quest'anno c'è un progetto esecutivo di gestione che è la continuità dei servizi precedenti. La fase della riorganizzazione dei servizi, e quindi la modifica dei flussi dei rifiuti, in modo da economizzare anche gli impianti che ci sono nel territorio, è una fase certo dell'immediato, ma le economie probabilmente ancora sono da maturare, da questo punto di vista. Quindi è giusto andare, la prospettiva deve essere per forza quella, però ecco, non è che uno si aspetti automaticamente che entra il nuovo gestore e porta subito le economie. Le economie si realizzano ovviamente nella riorganizzazione su scala più vasta di un servizio, ed è quello uno dei temi forti che abbiamo in discussione. È evidente che se in questa riorganizzazione, in questa revisione dei flussi certi impianti non verranno realizzati, perché appunto uno dei temi è questo, questi impianti non graveranno nelle tariffe future. Questo è ovvio, anzi, quindi uno dei motivi per cui chiaramente non solo per razionalizzare i flussi, ma anche per economizzare l'utilizzo degli impianti sull'area della Toscana del sud, è uno degli elementi che ci vede interessati, proprio per poter appunto indurre queste economie di scala. Tenendo conto che ci sono degli obiettivi gestionali importanti che il gestore deve portare avanti, cioè vale a dire lo sviluppo della raccolta porta a porta, per poter raggiungere quelle percentuali che anch'esse sono non solo gli obiettivi generali, ma anche indicati a livello di gara. Quindi questa riorganizzazione è sicuramente una partita molto complessa, che deve raggiungere dei livelli di "standard" di qualità, e ovviamente deve fare molta attenzione anche all'aspetto economico, che poi va a finire che lo manda il Comune ai cittadini, però è di fatto il risultato di una gestione appunto ben più ampia.

Quindi ecco, per concludere, non è che qui c'è nessuno che è incompetente, o nessuno che...: c'è un tema oggettivamente difficile. È vero che certamente siamo di fronte a dei servizi che hanno una computazione a livello di gara, evidentemente, però come questi servizi verranno sviluppati e come verranno realizzate le economie di scala è uno dei temi forti che devono maturare appunto nei prossimi mesi. Quindi, "è normale che i contribuenti debbano pagare senza sapere esattamente quale servizio e con quali 'standard' venga erogato", no, nel senso che in questa fase siamo nella continuità dei servizi;



CONSIGLIO COMUNALE DI AREZZO

quest'anno, adesso ha presentato i progetti esecutivi, ma a breve dovrà ripresentare appunto dei progetti di sviluppo dei servizi, e per quello che ci riguarda anche appunto l'estensione della raccolta porta a porta. "Se non si ritenga giusto... il bando di gara"...: non è solo una problematica di renderlo pubblico, nel senso che non credo che ci sia nessuna... No, nel senso che io non so se è stato chiesto.

No, il bando di gara può essere un elemento in una fase, però in questo momento non credo che ci siano problematiche di nessun genere per rendere pubblico il bando di gara, per rendere pubblico alcunché, perché è tutto finito, la gara è stata espletata e quindi non vedo quali siano gli elementi. Quindi io mi attiverò per avere, per far avere tutti i dati che servono per il bando di gara. Il PEF proposto da Sei Toscana, questo piano economico finanziario è ancora appunto in definizione in questi giorni, quindi vedrete che nel giro di una decina di giorni la partita si concluderà. Però tengo a precisare: siamo di fronte alla costruzione di un piano economico e finanziario sempre di carattere provvisorio, perché quello definitivo avviene ovviamente con il completamento, con la consegna che è avvenuta da qualche giorno dei progetti esecutivi, ma l'Atto ovviamente dovrà verificarli, validarli eccetera, quindi il piano definitivo sarà un tema chiaramente che dovrà essere fatto entro giugno. Quindi, siccome noi probabilmente invece dobbiamo andare ad approvare una tariffa, probabilmente la soluzione è quella appunto di una tariffa di carattere provvisorio, però sarò più preciso quando questi incontri saranno finiti. Ce n'è uno anche stasera, tanto per esser chiari, anche stasera a Siena vado, quindi per capire appunto quello che sarà il piano finanziario provvisorio della tariffa.

Presidente.

Ora dovrei dare la parola al Consigliere Farsetti per la soddisfazione. Vedo la Consiglieria Scartoni: sull'ordine dei lavori? Per fatto personale. Prego.

Consigliere Scartoni.

Ringrazio il Consigliere Farsetti, che ha evidenziato che la commissione bilancio non ha portato all'attenzione dei commissari i lavori inerenti questa materia, ma per un semplice motivo, perché anch'io come lei non ho materiale da portare all'attenzione dei componenti la commissione. Per cui, se qualora (ripeto) l'invito come altre volte fatto, è necessario avere o discutere, o portarci in commissione per discutere su qualche argomento che riteniamo prioritario rispetto all'ordinario lavoro previsto dall'ordine del giorno del Consiglio, io sono a disposizione, basta che me lo scrivete e possiamo convocare la commissione su qualsiasi argomento ritenete opportuno. Per quanto riguarda la materia in oggetto, la motivazione l'ho spiegata.

Presidente.

Un minuto per l'eventuale soddisfazione al Consigliere Farsetti.

Consigliere Farsetti.

Io voglio esprimere insoddisfazione per la risposta dell'Assessore Dringoli, che credevo avesse una matrice comunista, mentre oggi ci ha esposto questa bella narrazione forlaniana, è riuscito in almeno un quarto d'ora di intervento... Forlani era solito dire: "Io posso stare anche un'ora a parlare, anche due, senza assolutamente dirvi nulla, solo con la retorica politica". Ecco, oggi secondo me l'Assessore Dringoli su questo tema ci ha dato sfoggio di questa abilità retorica. No, io veramente rimango stupito e perplesso, perché questo bando di gara l'abbiamo realizzato noi. Quando ci dice che ovviamente gli impianti non dovevano starci dentro, dove sta scritto? Noi abbiamo deciso che gli impianti non ci



CONSIGLIO COMUNALE DI AREZZO

stessero dentro a questo bando di gara. Quindi, ovviamente mi sento assolutamente di contestarlo, e quindi anzi, probabilmente è anche un'implicita forse ammissione di non perfetta scelta della modulazione da parte di tutto l'Ato, insomma, intendo dire, non dell'Assessore specifico, ma insomma una riflessione di tutto l'Ato di come è stato posto questo bando. Prova ne è che gli altri Ato toscani (visto che l'Assessore adesso rimpiange che non abbiamo più la nostra gestione" in house" di questo servizio, o comunque indica delle perplessità su questo tema) la gara per il gestore unico ancora hanno da porla in essere. Quindi probabilmente in altri luoghi una riflessione più profonda su questi temi si sta sviluppando, anche alla luce dei "referendum" sull'acqua, che hanno una valenza in questo senso, perché si è ribadito il concetto forte che i cittadini pretendono che certi servizi rimangano di gestione pubblica, e non di gestione privatistica. Secondo me forse ecco, colgo questo tratto delle parole di Dringoli: forse possono essere, almeno io le colgo come un'implicita ammissione di colpa di tutto il sistema dell'Ato, non il suo specifico, rispetto a questo tema. E già questo mi sembra un elemento da sottolineare in questa discussione. Abbiamo capito che l'hanno 2014 sarà l'"*annus horribilis*" per quello che riguarda la gestione dei rifiuti nel territorio del nostro Ato, perché non avremo i vantaggi delle economie di scala, pagheremo di più perché dobbiamo svolgere in continuità di servizio e quindi avremo dei costi aggiuntivi per questo tema. Quindi anche sulla retorica dei risparmi, me l'avessero detto prima, che l'anno 2014 doveva essere spennato per la gestione di questo servizio, probabilmente poteva essere un elemento in più di giudizio e di valutazione. A questo punto prendo per definitive le parole dell'Assessore Dringoli, che ci annuncia che il prossimo anno le tariffe diminuiranno. Perché se questo anno si presuppone che quantomeno rimarranno paritetiche a quelle di anno scorso, perché siamo in continuità di servizio, ci potranno essere degli aggiustamenti tariffari dettati da probabilmente Istat e quant'altro... No, diciamo che le parole di Dringoli sono: i giovamenti delle economie di scala li avremo dal prossimo anno. Quindi aspetto dei giovamenti. In italiano se la parola "giovamento" ha un significato, significa che quantomeno avrò delle diminuzioni.

Niente, invito tutto il Consiglio a fare una profonda riflessione dal dibattito che è emerso questa mattina, e secondo me ci sarà materia per approfondimenti.

Presidente.

La parola al Consigliere Ruzzi, interrogazione in merito alla fontana della Chimera, in Piazza della stazione.

Consigliere Ruzzi.

Da alcuni giorni non vedo funzionare gli ugelli della fontana in oggetto. La fontana della stazione è il nostro biglietto da visita, per chi viene in città appunto dalla stazione, e quindi chiedo quando questa potrà tornare a funzionare, e che cautele sono state previste in caso di caduta, visto che non c'è l'acqua, come da fotografia allegata.

Presidente.

Assessore Dringoli.

Assessore Dringoli.

Le fontane come tutti, anzi più di altri dispositivi, sono soggette ovviamente a guasti, e quindi in questo caso le saprò dire le tempistiche. Chiaramente, è un evento che purtroppo si ripete, insomma, che si ripete necessariamente: hanno bisogno di manutenzione e hanno bisogno chiaramente anche di interventi a volte riparatori. Quindi in questo caso le



CONSIGLIO COMUNALE DI AREZZO

potrò far sapere le tempistiche, che credo siano brevi. Cautele previste in caso di caduta, ora vediamo, insomma ecco, vediamo di individuare degli accorgimenti. Francamente ora andare a transennare la fontana mi sembrerebbe poco decoroso, però ecco, vediamo di valutare, le saprò dare una risposta in tempi brevi.

Presidente.

Consigliere Ruzzi.

Consigliere Ruzzi.

Quindi mi aspetto una risposta per iscritto, con inizio lavori, fine lavori...

Presidente.

Assessore, le sta facendo...

Consigliere Ruzzi.

No, è già successo, grazie.

Presidente.

Consigliere Bardelli, interrogazione che riguarda le zone ZTL.

Consigliere Bardelli.

In città come la nostra la difesa del centro storico è un dovere. Andrebbe tutelato in varie forme, a partire dalla garanzia della regolamentazione riguardante la permeabilità e l'accesso al traffico stradale. Attualmente Arezzo ha una rigida ZTL che regola il flusso di auto e mezzi tramite varchi telematici con orari e calendari fissi. Ho avuto già modo di criticare questa nuova ZTL, perché ho sempre ritenuto sbagliato per principio che un residente debba pagare per entrare a casa propria. Se a questo si aggiunge un eccesso di rigidità e la mancanza di senso pratico, ecco che si somma danno su danno. Molti operatori che si trovano a lavorare nel centro storico hanno peculiarità particolari, che non sono contemplate nel nuovo regolamento, e che di fatto impediscono a questi di lavorare. Mi sono state segnalate alcune situazioni particolari che dovrebbero far riflettere l'amministrazione. È per esempio il caso incredibile degli autospurghi, che non può entrare nel centro storico perché ha il mezzo troppo pesante. Ecco, in questi casi specifici è evidente che sia indispensabile concedere deroghe: un mezzo addetto alla pulizia e allo spurgo delle fosse biologiche supera sicuramente questo limite. O ancora: se un artigiano deve accedere nell'area a traffico limitato, lo può fare solo con un mezzo intestato alla ditta, e non a se stesso. Molte piccole botteghe del nostro centro, unipersonali o al massimo familiari, non hanno veicoli intestati alle partite Iva ed utilizzano ovviamente i mezzi propri: perché obbligarli a fare un contratto di comodato all'Agenzia delle entrate, con relativi ulteriori costi? Altri ancora mi fanno notare che alcuni artigiani hanno il permesso per otto ore, e pagano € 56, la stessa cifra che viene pagata da altri, però per un permesso che dura quattro ore: come mai questa differenza? E ancora altri problemi, come nel caso di famiglie che hanno tre o quattro macchine e che però possono avere il permesso solo per due, e si domandano che fare delle auto che non rientrano nei permessi. Poi tutta una serie di forti problematiche e disagi che stanno subendo sia i residenti che i lavoratori del centro storico. Insomma, personalmente penso che la nuova ZTL sia male strutturata e che non stia portando i benefici che forse la Giunta sperava, e quindi chiedo se non è il caso di rivedere, alla luce di tutti questi problemi, la conformazione della nuova ZTL.



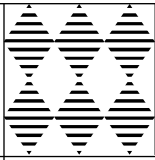
CONSIGLIO COMUNALE DI AREZZO

Presidente.

La parola per la Giunta all'Assessore Dringoli.

Assessore Dringoli.

Mi sembra che i casi che lei segnala non riguardino la conformazione della ZTL, perché la ZTL è quella lì, ZTL A, ZTL B, con determinati orari sui quali stiamo appunto ragionando. C'è un piano della sosta approvato dalla Giunta, che parla anche ovviamente di questa regolazione del traffico, e quindi riduzione della pressione del traffico nel centro della città. Perché la linea che stanno seguendo tutti i centri storici, e ovviamente è stata perseguita anche ad Arezzo, e che sta andando avanti, è quella indubbiamente, per la valorizzazione complessiva oltre che per la difesa e la tutela non solo dell'ambiente dentro le mura, e quindi dove ci sono le strade strette, ma anche per la valorizzazione del contesto complessivo, è quella della riduzione della pressione del traffico all'interno dei centri storici, ed è quello che si sta facendo in tutta Italia e in tutte le città che hanno appunto, che vogliono avere una vocazione anche di valorizzazione turistica. Ma detto questo, tutte le tematiche che lei tocca riguardano la disciplina dei permessi per entrare nella ZTL, che è una cosa diversa. Cioè, la ZTL sostanzialmente è rimasta, ad oggi è quella, ZTL A, ZTL B, fatto salvo alcune modificazioni che abbiamo fatto negli ultimi anni, l'allargamento alla zona di Piazza Grande, Via Madonna del Prato, pedonalizzazione di Piazza Sant'Agostino, però ecco, sostanzialmente i limiti, la conformazione è ovviamente quella dentro le mura, con la sua caratteristica, ZTL B la fascia centrale e quindi più restrittiva, Corso Italia è così via. Ora, invece abbiamo riorganizzato questa materia dei permessi, perché oggettivamente è una materia che era rimasta ferma da tanti anni, con deroghe su deroghe, normative su normative, quindi non aveva più un quadro organico, e oggi abbiamo rifatto questa disciplina e questo quadro organico, ma non è nei termini... Io se vi porto dei casi concreti, ne possiamo ragionare, però ecco, tra l'altro in questo argomento abbiamo previsto, proprio perché non è che con un regolamento si possono prevedere le casistiche anche più particolari, minute eccetera, quindi esigenze anche specifiche, abbiamo appunto individuato l'istituzione di una commissione formata da ufficio traffico, Polizia Municipale e Ufficio Sportello Unico, a cui vanno quei casi o situazioni particolari di difficoltà che possono emergere, per capire come possono trovare una soluzione, o se rimandano invece alla necessità di una modifica regolamentare per alcune tipologie non previste. Quindi è chiaro che è un percorso, siamo in una fase abbastanza difficile, in cui c'è il rinnovo dei permessi in particolare delle attività produttive, e quindi possono emergere delle problematiche. Però ecco, tanto per toccare i casi più eclatanti, non è così, che uno deve fare un contratto di comodato all'Agenzia delle entrate e sostenere dei costi: è chiaro che in linea di massima però è previsto che si utilizzino le auto intestate o a uno dei soci, ovviamente, o intestate direttamente all'azienda. Nel caso, con l'autocertificazione certe problematiche si possono sicuramente risolvere, però ecco, non è che uno possa utilizzare... Cioè, voglio dire, le cose vanno anche specificate, perché se no chiaramente qualsiasi regolamentazione non riesce, se uno può entrare con qualsiasi tipo di auto all'interno del centro cittadino. Ecco, per il resto mi sembra di capire, anche nei casi che cita, dell'autospurgo eccetera, certo che ci sono delle problematiche che sono state affrontate, perché è chiaro che i mezzi pesanti nel centro cittadino portano a problematiche nelle pavimentazioni, e quindi c'è bisogno di concedere appunto delle deroghe, c'è necessità, evidentemente, di individuare dei percorsi. Come del resto si fa, non è che...: si danno indicazioni anche appunto rispetto ai percorsi, perché se uno pensa che fa quello che vuole, chiaramente, nascono poi delle problematiche per la collettività e per la manutenzione del patrimonio. Ma detto questo, insomma, queste



CONSIGLIO COMUNALE DI AREZZO

problematiche che lei evidenzia le posso dire che sono appunto state analizzate in linea generale e mi sembra che sono state risolte. Nel caso delle famiglie che hanno tre o quattro macchine, che però possono avere il permesso solo per due, no, siamo fino alla terza auto di permessi, quindi non è che possono averne solo per due. È chiaro che c'è un limite: a Lucca concedono fino a due auto, noi siamo arrivati fino a tre. Poi se uno ha 4, 5 macchine... Nella vecchia normativa era possibile con un permesso fino a sei targhe: voi capite che la cosa diventa un po' contrastante anche con la necessità di dare delle regole un pochino più coerenti sull'utilizzo, sulla mobilità all'interno del centro cittadino. Quindi io non escludo che ci sia qualche difficoltà e qualche disagio, però mi sembra che le regole che abbiamo introdotto siano abbastanza, anche nel contesto della Toscana, siano oggettivamente abbastanza sostenibili, ecco, da tutti i punti di vista.

Comunque, ripeto, abbiamo anche una commissione che lavora sulle singole situazioni di disagio, perché indubbiamente ci può essere una ditta, penso al caso degli autoriparatori, che hanno bisogno di intervenire, che non gli bastano i tre permessi, perché è una ditta grande, perché è una ditta che deve intervenire, perché magari quelle auto sono abilitate sono in un'altra zona della Provincia. Quindi, ecco, in questo caso ovviamente si interviene prevedendo una possibilità di ampliamenti motivati eccetera. Quindi certe situazioni si sono già affrontate e si stanno risolvendo.

Presidente.

Un minuto a Bardelli.

Consigliere Bardelli.

Per niente soddisfatto. Poi ha fatto tanta di quella confusione che secondo me anche lei non ha le idee chiare. Comunque mi fa piacere che ancora la cosa è in fase di studio, quindi spero che riguardiate per bene le situazioni. Io le ribadisco quello che ho detto qui, poi se vuol venire con me in mezzo agli abitanti della città di Arezzo, li affrontiamo insieme. Sarà anche mia premura procurargliele, queste lamentele, così almeno le vede.

Presidente.

Consigliere Farsetti, per un'interrogazione rivolta all'Assessore Fulini.

Consigliere Farsetti.

Premesso che dall'8 aprile 2014 Microsoft ha terminato il supporto del sistema operativo Windows XP, quindi ciò significa che da tale data non saranno più disponibili aggiornamenti, e ogni nuova falla di sicurezza riguardante tale sistema operativo non sarà più corretta periodicamente; visto che successivamente a detta scadenza, trascorsi sei mesi, sarà precluso ad istituzioni e aziende pubbliche, oltre ovviamente alle aziende private, l'utilizzo di "software" non aggiornato in base al codice della protezione dei dati personali, decreto legislativo 30 giugno 2003, numero 196, e in particolare gli articoli 16 e 17, che così recitano: "i dati personali sono protetti contro il rischio di intrusione e dall'azione di programmi di cui all'articolo 615 del codice penale, diffusione di apparecchiature, dispositivi e programmi informatici diretti a danneggiare o interrompere un sistema informatico o telematico mediante l'attivazione di idonei strumenti elettronici, da aggiornare con cadenza almeno semestrale". L'articolo 17 invece che gli aggiornamenti periodici dei programmi per elaboratore volti a prevenire la vulnerabilità di strumenti elettronici e a correggerne i difetti sono effettuati almeno annualmente in caso di trattamento di dati sensibili o giudiziari. L'aggiornamento anche in questo caso è almeno semestrale. Tenuto conto che molti "personal computer" utilizzati dal Comune di Arezzo

C.C. n. 56 del 11/04/2014



CONSIGLIO COMUNALE DI AREZZO

e dalle sue partecipate hanno installato il sistema operativo Windows XP, anche in uffici dove il trattamento dei dati sensibili è preponderante, e considerato che il 12 marzo 2012 è stato approvato l'atto di indirizzo numero 33, presentato appunto dal Movimento 5 Stelle, che impegnava l'ente a dotarsi di un piano informatico comunale, ovvero di un progetto ben strutturato e pianificato, che con cadenza almeno bimestrale verificasse la struttura informatica e più completamente della ICT comunale, e dettasse obiettivi che il Comune di Arezzo si poneva come risultato da raggiungere nel biennio successivo. Il primo PIC doveva tassativamente essere redatto, accogliendo un emendamento della maggioranza a firma Matteo Bracciali, entro il 31 dicembre 2012. Altro impegno assunto dall'ente era quello di mettere in atto politiche rivolte alla migrazione delle strutture informatiche comunali verso soluzioni "open source", sia in ordine ai "software" gestionali che ai pacchetti di produttività individuale, e comunque di qualsiasi altra soluzione in cui era possibile un'alternativa "open source". Dispiace, ma non sorprende, constatare che dopo due anni nulla di tutto questo è stato fatto. Considerato altresì che molte amministrazioni, italiane e non, hanno cominciato a rimpiazzare sistemi operativi con licenza proprietaria con sistemi "open source", e quindi è emblematico ad esempio il caso di Monaco di Baviera, dove bene 15.500 macchine ad oggi utilizzano Linux. Soluzione che indipendentemente dalle problematiche legate al tema degli aggiornamenti di XP ha già fatto risparmiare 11 milioni di euro in licenze di sistemi operativi, antivirus e altri programmi a pagamento. Oltre ad evitare la veloce obsolescenza di "computer" ormai incompatibili con i nuovi sistemi operativi proprietari. Premesso tutto questo, sono a chiedere quindi quali siano le azioni che l'ente intende intraprendere per scongiurare l'interruzione di un pubblico servizio, nell'ipotesi ovviamente che si intendano rispettare i dettami di legge, e se in generale saranno programmati investimenti anche nel prossimo bilancio previsionale per il superamento di questa problematica. In ultimo, questo era insito all'interno della domanda, ma se quell'atto di indirizzo che fu approvato da questo Consiglio comunale prima o poi avrà una sua esecutività.

Presidente.

Per la Giunta, Assessore Fulini.

Assessore Fulini.

Innanzitutto ringrazio i Consiglieri del Movimento 5 Stelle, che mettono l'attenzione su un tema che spesso viene dato per scontato, che è quello appunto del servizio informatico che il Comune dà ai suoi dipendenti, ma dà anche ai cittadini in quanto interfaccia digitale con la popolazione. Quindi è un tema, quello del CED e dell'innovazione tecnologica, che molto spesso non viene utilizzato per fare politica, ma è un servizio di primaria importanza per quanto riguarda i servizi che si danno al cittadino, e soprattutto per la quotidianità nel lavoro dell'ente. Allora, a partire dal 2012 i servizi innovazione tecnologica e sviluppo organizzativo hanno iniziato appunto a lavorare sul PIC, soprattutto con un processo di rilevazione dei programmi. Quindi capire quali macchine andavano con quali programmi, e quali macchine andavano con altri, e se era possibile sostituirli senza dare rischi all'amministrazione. Quindi dando sempre uno stesso servizio. E come è stato indicato nel piano di razionalizzazione, sono stati installati su computer nuovi o rigenerati soltanto programmi gratuiti quali "Open Office". Quindi, ora io faccio un'interrogazione orale, ma avrei piacere poi di rispondere anche in forma scritta per poter approfondire quali sono stati i passaggi da 2012 ad oggi. Per quanto riguarda l'acquisto di sistemi "open source", per tutte le gare in cui partecipa l'ente viene messa come condizione necessaria o preferibile l'utilizzo di appunto sistemi "open source", qualora



CONSIGLIO COMUNALE DI AREZZO

questi possano essere a sostituzione di sistemi con licenza. E sono state sviluppate soluzioni in "partnership" con altre aziende per passare oltre che al "open source", anche a sistemi da mettere a riuso. Con sistemi da mettere a riuso si intende sviluppo di programmi "open source", che le amministrazioni comunali fanno e che poi metteranno a disposizione di altre amministrazioni comunali. In questo caso, su questa base è stato sviluppato il sito del turismo ad Arezzo, su questa base è stato utilizzato l'"open" bilancio, che è un sistema messo a riuso della Provincia di Prato, e si cerca anche per i "server" di nuova attualizzazione l'utilizzo il più possibile, dove appunto si può fare ed è facilmente attuabile, di sistemi Linux.

Per quanto riguarda XP, a partire dal 2012 in via sperimentale sono stati proprio cancellati i sistemi XP, per essere sostituiti completamente con macchine Linux. Qui non è che ancora il passaggio a Linux sia così semplice e così fruibile: ci sono alcune macchine che vanno esclusivamente a Linux, ma si parla di non più di 10 postazioni, i numeri sono molto esigui attualmente, per quanto riguarda macchine che vanno esclusivamente con sistemi Linux. Nel 2013, anche prevedendo il termine del supporto di Windows XP, quindi insomma è una consapevolezza che un programma, un sistema operativo di 11 anni non è più aggiornato, sono state avviate le procedure per sostituire gradualmente, sempre tenendo conto dei vincoli di bilancio, i PC più vecchi con sistemi "Team client". Quello che si vuol fare oggi è eliminare completamente le macchine, i PC, per utilizzare dei "server" unici centralizzati, dove all'utente finale arriva soltanto un "desk" attivo, quindi un "monitor", e non l'apparato macchina. Quindi è un "monitor" che fa girare i programmi sul "server" centralizzato. Sono stati acquistati 100 "Team client" ad oggi, dovevano partire le installazioni martedì, ma probabilmente l'installazione delle prime macchine avverrà da domani. Quindi comunque sia ad oggi queste macchine sono state acquistate l'anno scorso dall'amministrazione per poi essere installate in questo periodo. Ad oggi però per motivi di compatibilità con sistemi esistenti, e modificarli avrebbe dei costi superiori, è stato ritenuto opportuno mantenere i sistemi operativi Microsoft anche all'interno dei "Team client", ma è già in fase di test l'uso di "Team client" completamente basati su Linux. Il problema principale di utilizzare Linux con poi macchine XP è la compatibilità, quindi per garantire, vista anche la scarsa informatizzazione, diciamo conoscenza di informatizzazione dell'ente, degli utilizzatori finali dei sistemi Linux, quindi andando di pari passo con percorsi formativi e percorsi di passaggio a macchine Linux, la diciamo linuxizzazione dei sistemi avviene a fasi lente. Il problema principale è infatti la compatibilità con le periferiche e procedure, che in certi casi sono certificate per funzionare solo con sistemi Windows. Quindi non è semplice, non è economico riuscire a passare completamente (anche se l'obiettivo appunto è quello di utilizzare sistemi Linux) a sistemi Linux.

Per quanto riguarda la sicurezza, i computer XP presenti nel Comune sono in via di dismissione, compatibilmente sempre con i vincoli di bilancio, perché bene o male io sto facendo la questua, sembro quello con il secchiello che chiede la possibilità di avere più risorse. Perché purtroppo si dà per scontato che i computer funzionino, che le macchine funzionino, ma non si sa quali sono le risorse che sono dietro proprio al funzionamento delle macchine. Con le macchine, con i computer non si fa politica, quindi si dà per scontato che debbano funzionare, però purtroppo le risorse sono quelle che sono e bisogna fare il conto con la coperta che è sempre troppo corta. Quindi, premesso che i PC in oggetto non sono direttamente esposti su Internet, quindi le macchine vecchie sono utilizzate come macchine, come potevano essere utilizzate una volta le macchine da scrivere, quindi non sono interfacciate con la rete e quindi non sono sottoposte a rischi immediati, quindi rispetto ai rischi sono considerate relativamente sicure. Per quanto



CONSIGLIO COMUNALE DI AREZZO

riguarda invece i dati sensibili, relativamente all'articolo 16 e 17, quei dati che sono utilizzati, sensibili, sono su "server" e hanno un altro tipo di protezione, e l'aggiornamento di questo tipo di protezione si fa giornalmente. Allora, se io devo fare una scala tra sufficiente, discreto, buono e ottimo, il Comune di Arezzo come sicurezza dei dati sensibili sta tra sufficiente e discreto, quindi il mio obiettivo è riuscire nel 2015 a far passare la sicurezza da un discreto ad un ottimo, virtualizzando completamente le macchine. Soprattutto adottando sistemi TIX, e sono in trattativa con la Regione Toscana, quindi prendere tutte le macchine e spostarle nei "server" che la Regione Toscana sta mettendo a disposizione. Ovviamente questo qui fa risparmiare all'ente proprio costi specifici di macchine, costi specifici di gestione. Ovviamente questo tipo di passaggio ha un costo iniziale che dovrà essere valutato opportunamente, e che opportunamente è stato valutato. Ovviamente si dice: perché non lo si fa oggi? Perché oggi non è possibile passare subito a sistemi nuvola, quindi "open source"... Scusa, sistemi "cloud", direttamente, perché il passaggio richiede spostamenti con fasi successive e bisogna comunque sia, per mantenere una sicurezza discreta, andare ad implementare le attuali macchine del CED, e il passaggio è un passaggio che avverrà in fase graduale. L'obiettivo però è quello di dismettere quasi completamente la nostra sala macchine, perché la nostra sala macchine così com'è non ha quegli aggiornamenti "software" e "hardware" che altri sistemi nuvola, vuoi Aruba o comunque tutti quelli presenti sul mercato (la mia personale preferenza è basarsi su sistemi legati a pubbliche amministrazioni, qualora si utilizzino appunto dati sensibili di cittadini), per avere delle garanzie di sicurezza, oltre che dare dei servizi aggiuntivi superiori, elevate.

Io spero con questo qui di aver dato una infarinatura, e comunque sia una risposta, seppur parziale, all'interrogazione del Consigliere Farsetti. Mi piacerebbe comunque sia, se lo ritiene necessario, dare anche una relazione scritta, e già la nuova posizione organizzativa, Filippo Corsi, ci sta lavorando. Infatti per implementare appunto l'ufficio innovazione e anche le risorse del CED, da qualche mese è stata nominata finalmente una posizione organizzativa che affianca il dirigente di riferimento, che in questo caso è Beoni. Io spero di aver dato un quadro perlomeno, comunque sia, parzialmente rassicurante, e che comunque andrò ad approfondire in forma scritta.

Presidente.

Consigliere Farsetti, un minuto.

Consigliere Farsetti.

Io mi ritengo parzialmente soddisfatto della risposta ricevuta dall'Assessore, perché comunque ci ha dato un quadro abbastanza allargato sulla vicenda, insomma, sintetizzandoci quanto possibile e usando (purtroppo è un'interrogazione molto tecnica) delle terminologie tecniche che forse non tutti possono aver pienamente compreso. Dico che secondo me questa ricognizione, sarebbe opportuno che nel documento che poi lui produrrà, di cui sicuramente a noi farebbe piacere avere un dettaglio molto più approfondito di tutte le tematiche che abbiamo sollevato oggi, fossero riportate eccetera. L'esperienza diretta dei miei rapporti informatici rispetto all'ente è che comunque questa rappresentazione non sia completamente vera. Perché per esempio ieri ero all'ufficio elettorale: una macchina XP che naviga tranquillamente su Internet. Lo stesso esempio più banale che posso fare (e l'ufficio elettorale suppongo che abbia dei dati sensibili da trattare): la nostra macchina dell'ufficio del Consiglio comunale, formattata da non più di qualche mese fa, col suo bel XP pronto all'utilizzo. Anche la stessa visione rispetto all'utilizzare dei "client" stupidi (tra virgolette) per bypassare la problematica della C.C. n. 56 del 11/04/2014



CONSIGLIO COMUNALE DI AREZZO

licenza d'uso e comunque dell'obsolescenza della macchina sul PC locale, comunque basandosi su tecnologie proprietarie, non risolve completamente quel tipo di problematica che abbiamo noi. Quindi risposta in termini anche economici di maggior... Per cui anche da qui nasce la mia parziale soddisfazione. Cioè, l'obiettivo che ci davamo con il piano e che cercavamo di proporre alla Giunta stava proprio in questi termini, cioè andare non semplicemente ad accettare lo "status quo" e di una necessità di "software" proprietario, ma di andare anche a percorrere strade alternative, con un percorso formativo degli operatori. Perché se non c'è il coinvolgimento delle persone in questo tipo di settore non si fa niente, questo è assolutamente evidente, però insomma andare a fare un'operazione in primo luogo di "scouting", quindi cercare le migliori soluzioni nel mercato, che rappresentino però quella filosofia. Cioè di cercare di uscire ove possibile da soluzioni proprietarie. Insomma, ecco, questo era il senso di questa riflessione, che come nel minimo esempio che ho portato può portare, al di là di quello che dice Dringoli, delle vere economie di scala in termini economici.

Presidente.

La parola al Consigliere Farsetti per l'ultima interrogazione sua. Peraltro l'Assessore Dringoli... Prego.

Consigliere Farsetti.

Ritengo che, in quanto Assessore alla Polizia Municipale, possa in una qualche misura avere un'attinenza. Faccio veramente la sintesi, per cercare di non rubare più tempo ai dibattiti successivi. Sostanzialmente, come forse molti di voi avranno appreso dagli organi di stampa, il ministero credo dello sviluppo delle infrastrutture mi risulta abbia determinato che la sosta, la multa con la scadenza del tagliandino nelle strisce blu non potrà più essere erogata dalle amministrazioni comunali se queste a monte non avranno fatto una propria delibera che dirime la questione, spiegando come e quanto dovrà essere questa multa. Allo stato attuale credo che l'Atam, almeno a quello che mi è parso di capire leggendo gli organi di stampa, continui sempre nel vecchio modo, cioè se il tagliandino esposto sull'autovettura è scaduto faccia una sanzione forfettaria di un certo valore, non considerando che questo secondo noi è qualcosa di abbastanza iniquo. Nel senso che qualcuno potrebbe sfiorare di soli pochi minuti e qualcuno invece comunque tenercela tutto il giorno, all'interno dello stallone, e avrà la stessa sanzione economica. Quindi era un'interrogazione che anche invitava la Giunta, se poi arrivasse a produrre una propria delibera in questo senso, anche a fare una valutazione sulla congruità di questo diverso trattamento tra gli utenti di questo servizio. E se non potesse essere introdotto un concetto di tolleranza, cioè il fatto che magari la multa potesse essere erogata solo e soltanto dopo un certo numero di minuti abbastanza congrui dalla scadenza. Ad oggi mi pare di capire dai regolamenti che se anche un solo minuto fosse superato, la multa comunque verrebbe erogata. Magari pensare in questa determina ad un intervallo di (io proponevo) 30 minuti, ad esempio, in cui ci fosse questa sorta di tolleranza. Ecco, tutto qui.

Presidente.

Assessore Bennati.

Assessore Bennati.

L'argomento credo che interessi trasversalmente più aspetti, cioè da una parte, sì, la Polizia Municipale, le partecipate, e poi anche il bilancio. Ho visto appunto l'informativa che è arrivata dal ministero con questa interpretazione, e accolgo, condivido
C.C. n. 56 del 11/04/2014



CONSIGLIO COMUNALE DI AREZZO

l'orientamento e il suggerimento di appunto valutare caso per caso cosa succede. Mi riservo di verificare con gli altri colleghi Assessori, Dringoli e Gasperini, qual è l'azione che l'amministrazione intenderà intraprendere, e magari ecco, su questo ci possiamo anche confrontare, mi impegno a confrontarsi con lei per valutare appunto la soluzione migliore.

Presidente.

Consigliere Farsetti.

Consigliere Farsetti.

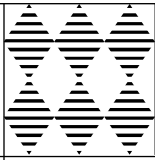
Sono parzialmente soddisfatto della risposta ricevuta perché credevo che questo fosse un adempimento che le amministrazioni a questo punto hanno l'obbligo di fare, e invece dalle parole dell'Assessore è un qualcosa che ancora non era stato programmato e messo in cantiere. Quindi, insomma, questo da un certo punto di vista mi preoccupa. Viceversa la ringrazio comunque per, almeno in linea filosofica, l'accettazione di queste nostre proposte.

Presidente.

Ora avremmo due interrogazioni, le ultime due, che riguardano le tariffe, le imposte IMU, Tari, Tasi eccetera, ma ci manca l'Assessore Gasperini. Quindi chiedo al Consigliere Scatizzi da un lato, e al Consigliere Mattesini, se intendono esporle. Prego. Sì, vi rappresento ovviamente un po' di disagio, dico bene? No, forse la colpa è la mia, cioè ora è una riflessione, che però voglio condividere: non derogherò più dal fatto che i Consigli ci sono il secondo e l'ultimo giovedì del mese, perché poi non c'è nemmeno... Cioè, se anche vado dietro a varie situazioni, se il risultato è questo io non derogo più, su questo ci potete contare. No, perché poi se il risultato è che qui non c'è nessuno, capisce... Prego, Consigliere Scatizzi.

Consigliere Scatizzi.

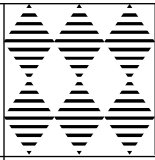
Io allora la illustro ugualmente, anche perché magari c'è l'Assessore Bennati che può prenderne nota, ed eventualmente poi comunque la risposta la attendiamo dall'Assessore Gasperini nel momento in cui la potrà vedere. Comunque, il problema è quello che riguarda i fabbricati cosiddetti, che vengono definiti collabenti. Sono appunto quei fabbricati privi di rendita, in delle condizioni magari fatiscenti e abbandonati a se stessi. È un termine che sembra astruso e di scarsa importanza, in realtà sta a significare fabbricati privi di rendita. Ma facciamo un po' di chiarezza e corretta informazione per inquadrare bene il problema. Il catasto appunto è un ufficio del Ministero delle Finanze, e infatti serve solo per le imposte: ogni volta che si compra o si vende un immobile si deve pagare una tassa, e la tassa è sempre proporzionale alla rendita catastale. Anche l'Ici, l'IMU e altre imposte si pagano in base, o si pagavano in base a percentuali della rendita. È quindi un principio giusto: più alto è il valore, più è alta l'ipotetica rendita catastale, e più si paga. Questa è la ragione per cui ogni fabbricato viene accatastato, ed è dotato perciò di una rendita. Esistono delle specifiche classificazioni catastali, come la categoria S, che sono prive di rendita: si indicano infatti con questa categoria i fabbricati di due tipologie, quelli in costruzione e quelli pericolanti. In altri termini, se uno possiede un rudere non agibile e pericolante, il catasto prende atto che questo non ha rendita, e si chiamano appunto fabbricati collabenti. Lo stesso vale per un edificio in fase di costruzione: molti Comuni, la maggior parte per la verità, non fanno pagare appunto imposte o IMU o quelle che sono, su fabbricati di questo tipo, cioè privi di rendita. La logica di questi Comuni è



CONSIGLIO COMUNALE DI AREZZO

semplice: non hanno rendita, dunque non possono applicare una tassazione su un valore inesistente. Il Comune di Arezzo invece non applica questo criterio: noi abbiamo infatti come Comune messo imposte anche su ruderi ed edifici in costruzione. L'applicare imposte non è una forzatura, ma un ragionamento che ha un suo fondo logico: due appezzamenti uguali, uno solo terreno e un terreno con un rudere cadente, ma comunque recuperabile, hanno valori diversi. Infatti, se ad esempio possiedo un rudere, posso in linea teorica recuperare la volumetria, che comunque un piccolo valore di per sé ce l'ha. Il Comune di Arezzo per non perdere questi soldi ha deciso infatti di far pagare anche questi fabbricati. Ci sono sentenze contrastanti, ed il Comune ha utilizzato (diciamo così) questa diverse sentenze per poterci far rientrare anche la sua visione, quindi favorevole a far pagare queste imposte. Ultimamente in effetti, come dicevo, la giurisprudenza sembra andare incontro a questa idea, ai contribuenti, anche se non ci sono pronunciamenti categorici. Scegliendo dunque la strada di far pagare i fabbricati pericolanti si pone dunque il problema di come attribuire una rendita a fabbricati che catastalmente rendita non hanno. Il nostro Comune ha scelto di applicare un valore, inoltre, pari a € 90 a metro cubo, per tutto il territorio comunale e per tutte le possibili volumetrie. Questo è praticamente abbastanza assurdo, soprattutto iniquo, per quattro motivi: A) la localizzazione: infatti, non essendoci differenze, si tratta appunto di applicare questa quota sia alle periferie che alle zone collinari, piuttosto che a zone limitrofe del Comune come (faccio esempi) Rassinata o Poggio Ciliegio. B) tipologia e dimensioni della costruzione: il valore viene applicato indipendentemente dal fatto che si tratti di una capanna, che dunque rimane tale, o di una volumetria che potrebbe essere trasformata in casa. C) la crisi economica: comunque sia il valore di € 90 per metro cubo, con la crisi immobiliare in atto, è altissimo e non applicabile per tutte le situazioni. D) l'area edificabile: il Comune considera il fabbricato come una potenzialità edificatoria. Questo oltre che essere smentito da sentenze recenti, non è logico, infatti una cosa è avere un lotto con potenzialità fabbricative, e un'altra è avere una costruzione da demolire, presumibilmente vincolata, con una propria destinazione, e quasi mai utilizzabile per scopi diversi. Facciamo qualche esempio: con un rudere di circa 500 metri cubi, volumetria sufficiente per una villetta, sopra le colline intorno alla città, avrei un valore di € 45.000 solo per la potenzialità edificatoria. Se invece possiedo 200 metri cubi di un rudere in una zona tipo la Rassinata, comunque insufficiente a fare una casa, e che non vuole nessuno, mi viene attribuito un valore pari a € 18.000. Valore inaccettabile perché appunto il valore di mercato è praticamente nullo. Inoltre nulla si dice circa le strade, i servizi, la possibilità di ristrutturazione, di cambio di destinazione, di vincoli, con cui il Comune di Arezzo gestisce il territorio: solo e sempre € 90 a metro cubo. Infine, una volta individuato il valore, comunque il Comune ha bisogno di conoscere la volumetria, e per ammissione stessa dell'ufficio tributi sembra che non si ricorra a sopralluoghi e rilievi, e non si faccia una ricerca presso gli uffici urbanistica ed edilizia, ma si fanno misure utilizzando foto aeree. Dalle ricognizioni aeree comunque sia è difficile calcolare con esattezza la misurazione delle altezze di un fabbricato, e questo ovviamente a meno di misure satellitari, con restituzione con il laser, appare appunto un altro limite di questa modalità di calcolo. Insomma, sembra che come Comune ricaviamo misure inaffidabili, specie per quanto riguarda le volumetrie, e a questo (come detto) si applica un valore unico di € 90, quindi avviene poi un calcolo abbastanza approssimativo. Tutto questo indipendentemente (come sopra accennato) da ubicazione dell'immobile, consistenza dell'immobile, presenza di servizi (quindi strade e infrastrutture), destinazione del regolamento urbanistico (cioè se sia o meno vincolato) e possibilità di recupero urbanistico della costruzione, vicinanza a fiumi o fonti di inquinamento e rumore. Quindi

C.C. n. 56 del 11/04/2014



CONSIGLIO COMUNALE DI AREZZO

il contribuente che si vede arrivare l'accertamento va all'ufficio, e approfittando degli sconti fatti a chi appunto aderisce subito paga, e qui subisce un ulteriore momento di disagio. Se invece il contribuente è un po' più attento e chiede come è stata calcolata la volumetria, allora si ammette l'approssimazione della misurazione e l'ufficio chiede conferma dei dati. Pertanto un contribuente potrebbe comunicare anche una volumetria inferiore e avere quindi una revisione della propria quota da pagare. Insomma, un bel guazzabuglio tra ovviamente l'ignoranza un po' dei contribuenti, e anche l'iniquità delle misure di cui ho parlato prima. Per quanto sopra si chiede allora all'amministrazione se è lecito far pagare ai fabbricati definiti collabenti, e cioè pericolanti, anche a seguito delle ultime sentenze della Corte di Cassazione, queste tasse. Ammesso che inoltre sia lecito far pagare tale contributo, su cui peraltro ci sono forti dubbi, per quale motivo si inviano accertamenti con valori basati su un conteggio effettuato con le metodologie approssimative di cui abbiamo detto. Questo, informando il contribuente solo se viene a chiedere spiegazioni e non paga subito, che la determinazione della volumetria è stata fatta estrapolando i dati da vecchie foto aeree eccetera. Inoltre, per quale motivo il calcolo della volumetria non viene fatto a seguito di un rilievo effettuato dai tecnici del Comune, o in alternativa a ricerche presso gli uffici tecnici ed urbanistico, o piuttosto in alternativa da un rilievo fornito ed attestato da un professionista di fiducia dell'utente. Per quale motivo per la determinazione della rendita si è scelto di applicare sempre e comunque un valore pari a € 90 a metro cubo, indipendentemente dalle casistiche che abbiamo citato sopra. Inoltre, se tale valore di € 90 a metro cubo, stabilito anni fa, non debba comunque essere rivisto oggi, a seguito della grave crisi economica, che ha portato un significativo deprezzamento degli immobili. Infine, se sia o meno vero che il personale dell'ufficio tributi poi percepisce anche un premio sulle azioni di recupero attuate: questo non tanto per non voler incentivare il lavoro dei dipendenti, ma giusto per capire come è il funzionamento di questa applicazione.

Presidente.

L'Assessore Gasperini è assente, non so se la Giunta risponderà nei termini. Risponderà nei termini? Lo dite voi, però. Signor Sindaco, siccome l'Assessore Gasperini non è presente e l'interrogazione è abbastanza puntuale, non so se è in grado; se no risponderà nei termini...

Sindaco Fanfani.

Risponderò nei termini.

Presidente.

Abbiamo ora Mattesini, che però non vedo in aula. Allora termina qui la fase della presentazione delle interrogazioni urgenti. Prego, sull'ordine dei lavori.

Consigliere Farsetti.

Sì, sull'ordine dei lavori. Volevo capire il grado di soddisfazione rispetto alle risposte alle interrogazioni poteva essere...

Presidente.

Svolgimento: punto tre all'ordine del giorno.

Consigliere Farsetti.

Io ho visto che c'era svolgimento delle interrogazioni: se la soddisfazione...



CONSIGLIO COMUNALE DI AREZZO

Presidente.

È il punto tre.

Consigliere Farsetti.

Si può fare adesso? Ok, perfetto.

Presidente.

Noi abbiamo finito il punto due.

Consigliere Farsetti.

Ho sbagliato.

Presidente.

No, è puntuale, perché ora chiedo se ci sono espressioni di soddisfazione o meno rispetto all'interrogazione avute per iscritto. Quindi è il momento.

Il Presidente passa alla trattazione del punto n. 3 all'ordine del giorno.

Si allega al presente atto, quale parte integrante e sostanziale, il testo scritto delle interrogazioni presentate in aula (Allegati A1/A15).

Ibloise

Il Segretario

DOTT. MARCELLO RALLI



Il Presidente

DOTT. LUCIANO RALLI